

# NEMICI PUBBLICI:

## I SUSSIDI FOSSILI DELLE BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO E DELLE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI DEI PAESI DEL G20

---

### Credits

Questo report è stato realizzato e scritto da Claire O'Manique, Bronwen Tucker (Oil Change International) e Kate DeAngelis (Friends of the Earth Stati Uniti). La revisione è stata realizzata da Camilo Rodriguez (Oil Change International) e Meara Kirwin.

Gli autori e le autrici sono grate per i contributi al testo e/o sui dati ai seguenti revisori: Adam McGibbon, Kelly Trout, Makiko Arima, Maria Alejandra Vesga Correa, Mariam Kemple Hardy, Nina Pušić, and Susanne Wong di Oil Change International; Aditya Pant, Mathew Walton, Dongjae Oh di Solutions for our Climate; Anja Gebel di Germanwatch, Bokyong Mun, Tara Laan, Swasti Raizada e Laura Cameron di IISD; Yasuko Suzuki di KikoNet; Max Schmidt di Perspectives Climate Group; Julia Gerlo e Ariel Slipak di Fundación Ambiente y Recursos Naturales; Julia Levin di Environmental Defence Canada; Niels Hazekamp di Both Ends; Pippa Gallop di Bankwatch; Sophie Richmond di CAN International; Bernadette Maheandiran di Market Forces, Yuki Tanabe di Japan Center for a Sustainable Environment and Society; Ilan Zugman di 350.org; Maxime Ledez di IC4E; Katuscia Eroe di Legambiente; Rafael Fonseca di Iniziativa Climatica; Kanchana Wiset di Jubilee Australia; Ghee Peh di IEEFA Indonesia; Anna-Lena Rebaud di Les Amis de la Terre; Simone Ogno di ReCommon; Fran Witt di Recourse; Heike Mainhardt e Regine Richter di Urgewald.

I dati provengono dal Public Finance for Energy Database, un progetto di Oil Change International

disponibile all'indirizzo [energyfinance.org](https://energyfinance.org). I valori monetari riportati nel report sono espressi in dollari statunitensi (USD).

Oil Change International è un'organizzazione che si occupa di ricerca, comunicazione e advocacy, con l'obiettivo di esporre i veri costi dei combustibili fossili e di facilitare la transizione verso l'energia pulita.

Oil Change International  
714 G Street SE  
Washington, DC 20003 USA  
[www.priceofoil.org](https://www.priceofoil.org)

Friends of the Earth Stati Uniti è impegnata nella tutela del nostro ambiente e nella creazione di un mondo sano e giusto. Diciamo la verità/le cose come stanno a chi detiene il potere e denunciando coloro che mettono in pericolo le persone e il pianeta. Attraverso le nostre campagne cerchiamo di responsabilizzare i politici e le aziende, trasformare i nostri sistemi economici, proteggere le foreste e gli oceani e rivoluzionare i nostri sistemi alimentari e agricoli.

Friends of the Earth U.S.  
1101 15th Street NW, 11th Floor  
Washington, D.C. 20005 USA  
[www.foe.org](https://www.foe.org)

Tradotto in italiano da Caterina Cutrupi

Aprile 2024

# Sommario

Tra il 2020 e il 2022 alcune grandi istituzioni finanziarie dei paesi del G20 e le banche multilaterali di sviluppo (MDB) hanno erogato fondi pubblici internazionali pari a 142 miliardi di dollari, o anche di più, per finanziare progetti legati al petrolio, al gas e al carbone. Anziché accelerare una transizione giusta ed inclusiva, che consenta un accesso equo e universale all'energia pulita, tali istituzioni **continuano ad aggiungere benzina sul fuoco, utilizzando i loro fondi pubblici internazionali per sostenere proprio quei settori che alimentano la crisi climatica.**

Le comunità di tutto il mondo stanno subendo gli impatti devastanti della crisi climatica, causata dalla produzione e dalla combustione di combustibili fossili. Ondate anomale di caldo, incendi spaventosi, alluvioni catastrofiche: sono gli effetti che stanno danneggiando in maniera smisurata proprio le comunità che meno sono responsabili dell'inquinamento da carbonio. Vi sarebbe denaro pubblico sufficiente a finanziare gli interventi per una transizione giusta ed equa su scala mondiale, che favorisca l'accesso universale all'energia pulita, ma i finanziamenti pubblici sono semplicemente mal distribuiti e convogliati verso i combustibili fossili, nonostante la scienza dimostri chiaramente che la realizzazione di nuovi progetti su combustibili fossili è incompatibile con il contenimento del riscaldamento globale entro 1,5<sup>1</sup> (°C).

**La finanza pubblica ha un'influenza enorme sui nostri sistemi energetici, in particolare determina le tipologie di progetti energetici da sviluppare.** Tali prestiti, sovvenzioni, acquisti di capitale e garanzie riducono il rischio per gli altri investitori perché sono garantiti dal governo e spesso godono di tassi agevolati, cioè inferiori rispetto al mercato e con orizzonti temporali più lunghi.

Per la nostra ricerca ci siamo avvalsi del database sui finanziamenti pubblici per l'energia di Oil Change International (tutti i dati sono disponibili al link: [energyfinance.org](https://energyfinance.org)), **grazie al quale abbiamo analizzato i finanziamenti per l'energia concessi dalle agenzie di credito all'esportazione (ECA) e dalle istituzioni di finanziamento allo sviluppo (IFS) dei paesi del G20, nonché dalle principali banche multilaterali di sviluppo (DMB), con particolare attenzione ai flussi finanziari tra il 2020 e il 2022.** Il presente documento mostra chi sono i maggiori ritardatari, che con i loro fondi pubblico internazionali stanno decisamente bloccando i progressi di una giusta transizione energetica, come pure le iniziative messe in atto per fermare i finanziamenti pubblici ai combustibili fossili.

A causa delle incongruenze e della limitatezza delle informazioni che caratterizza i rapporti ufficiali i nostri dati sono calcolati per difetto, ed esiste il rischio, molto concreto, che il sostegno ai combustibili fossili attraverso gli intermediari finanziari stia aumentando, dato che molte istituzioni hanno rapidamente ampliato il ricorso a soggetti terzi.

Dalla nostra analisi emerge che:

**L'ampio e continuo sostegno ai combustibili fossili da parte di un piccolo numero di paesi sta bloccando una transizione energetica giusta ed equa per tutti.**

- Tra il 2020 e il 2022 **i combustibili fossili hanno ricevuto almeno 47 miliardi di dollari all'anno.**
- **La maggior parte dei finanziamenti per i combustibili fossili è destinata al gas.** Tra il 2020 e il 2022 il 54% dei finanziamenti pubblici internazionali noti per i combustibili fossili è confluito verso il gas fossile e un ulteriore 32% a progetti combinati oil&gas. Tali cifre corrispondono a quanto emerso dalla nostra analisi sulle politiche di esclusione dei combustibili fossili di queste istituzioni, laddove siano state adottate, che presentano scappatoie per poter continuare a sostenere i gas fossili.
- **Le ECA si rivelano i peggiori attori della finanza pubblica internazionale,** incidendo per il 65% di tutte le attività note sui combustibili fossili, sempre nel medesimo periodo.
- **Il Gruppo Banca Mondiale (WBG) ha fornito il maggior numero di finanziamenti diretti ai combustibili fossili rispetto a qualsiasi altra MDB,** con una media di 1,2 miliardi di dollari all'anno. E il 68% di questa cifra riguardava il gas fossile.

**Un piccolo gruppo di pessimi operatori detiene una responsabilità fuori misura, mentre altri collaborano per dirottare fondi pubblici dai combustibili fossili all'energia pulita.**

- **Tra il 2020 e il 2022 i tre principali finanziatori di combustibili fossili sono stati:** Canada (\$10,9 miliardi), Corea del Sud (\$10 miliardi), Giappone (\$6,9 miliardi).
  - Alla fine del 2022 il Canada ha mantenuto l'impegno di porre fine ai finanziamenti pubblici internazionali e si è impegnato a bloccare i sussidi nazionali verso i combustibili fossili nel 2024. Restano ancora indietro la Corea e il Giappone
  - La Corea del Sud non si è ancora impegnata a bloccare i finanziamenti pubblici internazionali ai combustibili fossili.
  - Il Giappone abbia aderito all'impegno del G7<sup>2</sup> di porre fine ai finanziamenti pubblici internazionali ai combustibili fossili; tuttavia, ha inserito nella sua attuale politica tre circostanze in cui è possibile finanziare progetti sui combustibili fossili, usandole come scappatoie per continuare a finanziare tali progetti.<sup>3</sup>
- Alla COP28, dove è stato annunciato il Fondo per le Perdite e i Danni, **Canada, Giappone, Italia, Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Francia si sono impegnati a stanziare la misera cifra di 414 milioni di dollari.**<sup>4</sup> Al contempo, le istituzioni finanziarie pubbliche internazionali dei paesi indicati nell'Allegato 1 hanno speso complessivamente 24 miliardi di dollari all'anno, tra il 2020 e il 2022, per progetti su combustibili fossili che distruggono il clima.
- **Le politiche di esclusione del carbone hanno contribuito a eliminare quasi del tutto i finanziamenti pubblici internazionali per il carbone.** Il sostegno al carbone è crollato da una media annuale di 10 miliardi di dollari nel periodo 2017-2019 a 2 miliardi nel periodo 2020-2022. Tale flessione può essere attribuibile alle politiche di esclusione del carbone entrate in vigore nel 2021, tra cui la politica cinese di riduzione dell'utilizzo di carbone e l'accordo tra OCSE e le ECA sul carbone. Ora queste istituzioni devono fare lo stesso e mantenere l'impegno di interrompere il sostegno finanziario al settore petrolifero e del gas.
- **Esiste una forte spinta a dirottare i finanziamenti diretti internazionali dal settore dei fossili. Se i Paesi e le istituzioni rispetteranno gli impegni presi, il 55% di questo sostegno ai combustibili fossili terminerà entro la fine del 2024.**

- **Otto dei sedici firmatari del Partenariato per la transizione verso l'energia pulita (CETP)**, che dispongono di ingenti fondi internazionali destinati all'energia, hanno avviato politiche di interruzione dei finanziamenti ai combustibili fossili.
- **Tuttavia, alcuni ritardatari stanno rovinando questi progressi.**
  - **Gli Stati Uniti sono i maggiori trasgressori** dell'impegno della CETP, avendo approvato il maggior numero di progetti sui combustibili fossili di tutti i firmatari per un totale di circa 2,3 miliardi di dollari.
  - **L'Italia e la Germania hanno presentato politiche che non sono sufficienti a rispettare l'impegno**, con grosse lacune che consentono il finanziamento al gas fossile.

### **I finanziamenti per l'energia pulita sono ancora esigui e non giungono ai paesi che ne hanno più bisogno**

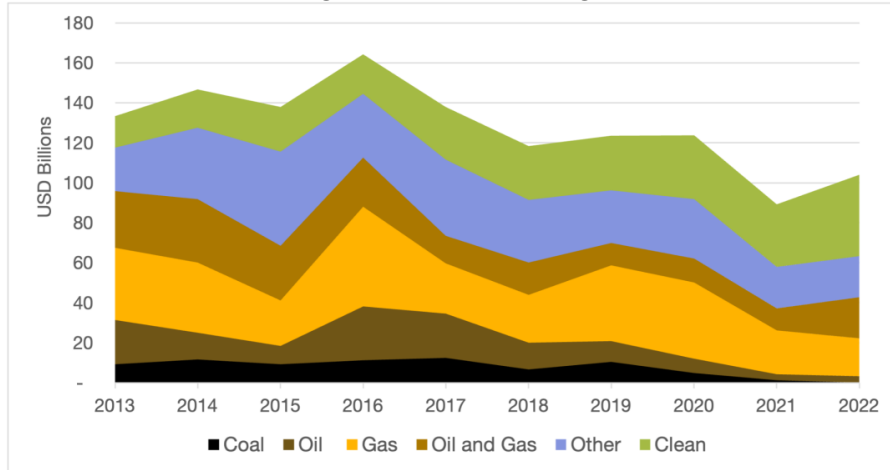
- Tra il 2020 e il 2022 **l'energia pulita ha ricevuto quasi 34 miliardi di dollari all'anno**. Da quando abbiamo creato il nostro dataset nel 2013, si tratta della media annuale più elevata destinata ai finanziamenti per l'energia pulita; tuttavia, è ben lontana dagli stanziamenti previsti, in termini di quantità e qualità, e necessari per limitare riscaldamento globale entro 1,5°C.
- **I principali finanziatori di energia pulita tra il 2020 e il 2022 sono stati:** Francia (\$2,7 miliardi), Giappone (\$2,3 miliardi), seguiti dalla Germania (\$2,3 miliardi).
- **Inoltre, la stragrande maggioranza dei finanziamenti per l'energia pulita non va dove sarebbe più necessario**, ma confluisce verso i Paesi ricchi. Tra il 2020-2022 soltanto il 3% di tutti i finanziamenti per l'energia pulita è stato destinato ai paesi a basso reddito, mentre il 18% è confluito verso paesi a reddito medio-basso.

C'è urgente bisogno che le istituzioni finanziarie pubbliche definiscano politiche, priorità e strumenti di governance verso una giusta transizione energetica a livello globale. Come parti coinvolte nella lotta contro il riscaldamento climatico e attive nel garantire un futuro vivibile, **esortiamo i governi del G20, e le MDB che essi controllano, a:**

- Attuare politiche intergovernative (o politiche interistituzionali nel caso delle MDB) per interrompere immediatamente i nuovi finanziamenti pubblici diretti e indiretti per progetti petroliferi, di gas e carbone; non inserire in tali politiche delle scappatoie per l'uso di tecnologie che prevedono la cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS), l'idrogeno a base fossile, la co-combustione dell'ammoniaca, il gas fossile e altre pericolose forme di sviamento.
- Aumentare drasticamente i finanziamenti per l'energia pulita a condizioni eque, soprattutto per una transizione energetica democratica, dando priorità alla giustizia ambientale, laddove è maggiore il bisogno; erogare i finanziamenti a condizioni sostenibili in termini di debito e prevedendo un sistema di tutele e norme affinché i progetti siano realizzati nel rispetto dei diritti umani, compreso il diritto al consenso libero, preventivo e informato, attraverso processi democratici e partecipativi, e garantendo l'uso sostenibile della terra, dell'acqua e degli ecosistemi.

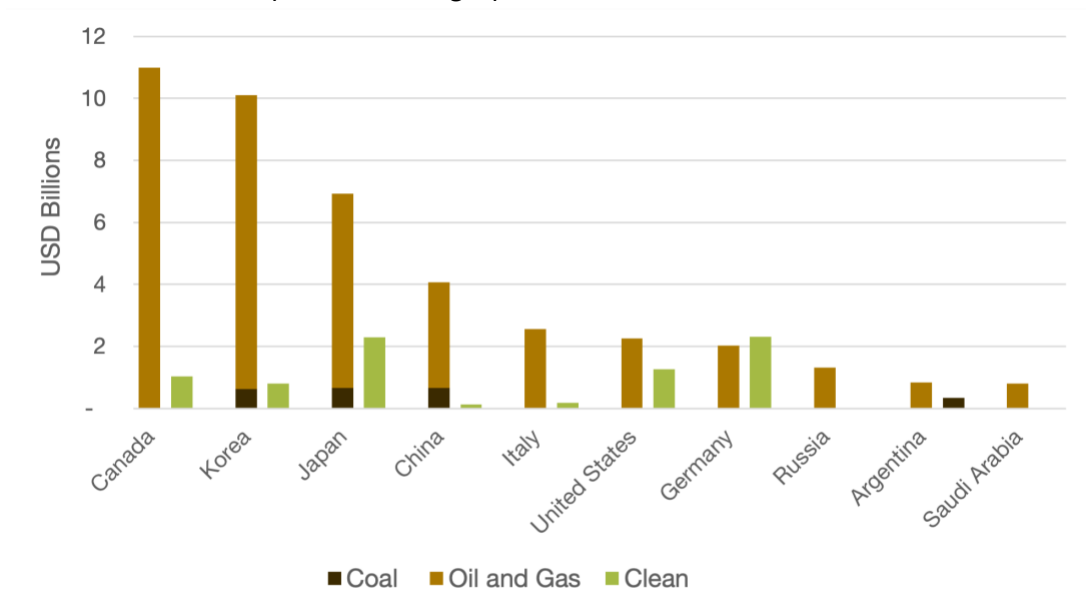
- Migliorare i propri comunicati ufficiali rendendoli trasparenti e puntuali.
- Concedere una giusta quota di cancellazione del debito, di finanziamenti per il clima e di sostegno contro le perdite e i danni ai paesi del Sud globale.
- Impegnarsi per ottenere regole multilaterali eque in materia monetaria, commerciale, fiscale, di debito e di regolamentazione finanziaria che siano allineate con un percorso climatico volto a stabilizzare l'obiettivo di 1,5°C.

**Figura ES-1:** Finanziamenti pubblici internazionali annuali dei paesi del G20 e delle MDB per i combustibili fossili, l'energia pulita e altre energie, 2013-2022, in miliardi di USD



Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)

**Figura ES-2:** I primi 10 paesi del G20 erogatori di finanziamenti pubblici internazionali per i combustibili fossili rispetto alle energie pulite, media annua 2020-2022, in miliardi di USD



Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)\* Questa cifra non comprende i finanziamenti delle Banche Multilaterali di Sviluppo.

# Introduzione

Le persone di tutto il mondo stanno subendo gli effetti devastanti della crisi climatica ed ecologica: ondate di calore estremo, incendi furiosi, alluvioni catastrofiche. Tali effetti stanno mettendo in ginocchio le comunità che meno sono responsabili del cambiamento climatico e che hanno meno risorse per affrontarlo.

La scienza si è espressa chiaramente: per limitare il riscaldamento a 1,5°C, ed evitare le peggiori conseguenze del surriscaldamento climatico, oltre il 60% delle riserve di combustibili fossili già scoperte deve rimanere nel sottosuolo.<sup>5</sup> Ciò significa **che qualsiasi nuovo investimento in infrastrutture per progetti legati al petrolio, al gas o al carbone peggiorerà la crisi climatica, aumenterà l'entità dei beni incagliati, cioè delle infrastrutture che dovranno essere chiuse prematuramente, o entrambe le cose.** Ciò include le tecnologie basate sui combustibili fossili commercializzate come soluzioni per il clima, tra cui la cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS), l'idrogeno a base fossile e la co-combustione di ammoniaca. Si tratta di tecnologie costose che consolidano ulteriormente l'uso dei combustibili fossili, con il 79% della capacità operativa CCS a livello mondiale utilizzata per produrre più petrolio.<sup>6</sup>

**La distruzione del clima non è inevitabile, sta sensibilmente crescendo la tendenza verso l'eliminazione graduale completa, equa, rapida, femminista e finanziata delle fonti fossili, che ha visto i governi concordare per la prima volta "l'abbandono dei combustibili fossili" durante i colloqui sul clima delle Nazioni Unite nel 2023. Questa graduale eliminazione deve essere accompagnata da una transizione giusta, equa e rapida verso un sistema energetico pulito che salvaguardi i diritti umani, rimanga entro i limiti sostenibili delle risorse naturali del pianeta e offra un accesso equo all'energia pulita per tutti.**

La maggior parte dei Paesi del G20 presi in esame nel presente studio sono ricchi e maggiormente responsabili delle emissioni passate e presenti. Sono loro a doversi attivare per primi e più velocemente per eliminare progressivamente la loro produzione di combustibili fossili e pagare la propria quota per una transizione energetica giusta ed equa a livello globale.<sup>7</sup> Si tratta di costi ingenti: lo scenario dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE) allineato all'obiettivo di 1,5°C mostra che gli investimenti in energia pulita devono quintuplicare rispetto all'attuale livello arrivando a 4.200 miliardi di dollari nel 2030.<sup>8</sup>

Nonostante ciò, **i governi ricchi continuano ad aggravare la situazione, utilizzando il denaro pubblico per finanziare la continua espansione dei combustibili fossili.** Complessivamente, nel periodo 2020 al 2022 i paesi del G20 hanno elargito 846 miliardi di dollari all'anno di fondi pubblici ai combustibili fossili, attraverso finanziamenti internazionali e sussidi diretti e indiretti a carico dei bilanci statali, e investimenti delle imprese pubbliche.<sup>9</sup>

Nel presente rapporto analizziamo una parte di questo sostegno - la finanza pubblica internazionale - in quanto forma spesso trascurata di sovvenzione a favore dei combustibili fossili. **La finanza pubblica ha un'influenza enorme sui nostri sistemi energetici, poiché concorre a definire la politica industriale nel settore energetico.** I prestiti, le sovvenzioni, gli acquisti di partecipazioni e le garanzie riducono il rischio per gli altri investitori perché sono garantiti dal governo e spesso forniti a tassi agevolati, ossia inferiori rispetto al mercato e con orizzonti temporali più lunghi. Ciò contribuisce

ad attrarre ulteriori investimenti per i progetti proposti, il che è di vitale importanza per i grandi progetti di infrastrutture energetiche che richiedono ingenti risorse, e di cui difficilmente singole aziende private e i finanziatori privati dispongono. Ad esempio, durante il boom del GNL registrato nel periodo 2012-2022, le istituzioni finanziarie pubbliche internazionali del G20 hanno contribuito a finanziare almeno l'82% dell'ampliamento della capacità produttiva di GNL.<sup>10</sup> Senza i finanziamenti statali i progetti di gas fossile non sarebbero stati realizzati.

Oltre a fornire finanziamenti, le istituzioni finanziarie pubbliche internazionali influenzano ulteriormente il settore energetico indicando le priorità del governo, aggiungendo capacità di ricerca e consulenziale che condizionano i risultati dei progetti, così come le linee di politica energetica e, in taluni casi, subordinando i prestiti all'attuazione di riforme politiche in campo energetico da parte dei beneficiari.

Le istituzioni finanziarie pubbliche internazionali potrebbero invece diventare gli attori più idonei ad operare con efficacia verso la giusta transizione energetica, se venisse dato loro il mandato di farlo.<sup>11</sup> Per svolgere questo ruolo, sono necessari cambiamenti che vadano oltre lo spostamento il loro attuale sostegno ai combustibili fossili verso l'energia pulita. Una governance dominata dagli istituti di credito e un'eccessiva enfasi sull'uso della finanza pubblica per mobilitare i finanziamenti privati spesso danno luogo a situazioni di crisi:

- Progetti che avvantaggiano economicamente le aziende o i governi dei Paesi finanziatori.<sup>12</sup>
- Progetti che causano danni ambientali e sociali a livello locale.<sup>13</sup>
- Finanziamenti insufficienti per il clima e lo sviluppo, in particolare per le infrastrutture essenziali per produrre energia pulita o per i progetti volti a promuovere la democrazia energetica e la giustizia ambientale.<sup>14</sup>
- I finanziamenti confluiscono in modo sbilanciato verso paesi e comunità a reddito medio-alto anziché verso le popolazioni più colpite dai cambiamenti climatici.
- I finanziamenti ai paesi a basso e medio reddito avvengono prevalentemente attraverso prestiti, aggravando l'onere del debito. L'analisi rileva che il 93% dei paesi più vulnerabili alla crisi climatica si trova già in una situazione, o è a forte rischio, di sofferenza debitoria.<sup>15</sup>

Le istituzioni finanziarie statali potrebbero svolgere un ruolo più costruttivo se fossero adottate politiche democratiche e responsabili, di esclusione dei combustibili fossili ed eque. Un crescente numero di ricerche presenta casi positivi di iniziative in tale direzione, quali ad es. le disposizioni per la consultazione delle comunità che limitano i progetti dannosi e indirizzano meglio i finanziamenti verso progetti di interesse pubblico, l'uso di meccanismi alternativi come il reindirizzamento dei profitti di attività a più alto rendimento per finanziare operazioni di interesse pubblico in perdita e l'uso di partnership pubblico-pubblico per incoraggiare la condivisione di informazioni e la collaborazione tra istituzioni.<sup>16</sup>

L'allineamento del mandato delle istituzioni finanziarie pubbliche per consentire una giusta transizione energetica è solo una parte di ciò che serve. Per garantire la qualità e la quantità di finanziamenti pubblici necessari per una giusta transizione energetica è necessario anche modificare le regole e la governance internazionale in materia di fiscalità, commercio e finanza, nota come "architettura finanziaria globale" (Riquadro 1).

## Riquadro 1: Trasformare l'architettura della finanza pubblica per una giusta transizione energetica

I crescenti impatti sul clima, le crisi record del debito e l'aumento del costo della vita hanno fatto inserire la riforma della struttura finanziaria globale nell'agenda politica multilaterale, con una crescente attenzione al tema da parte di UNFCCC, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la Convenzione sul finanziamento dello sviluppo, il G20 e il G7, tra le altre sedi.

Una transizione energetica giusta a livello globale sarà altamente improbabile senza una deliberata opera di *aggiornamento da parte dei governi delle loro politiche internazionali in materia monetaria, commerciale, fiscale e di debito*. Sono necessarie tre trasformazioni strettamente correlate:

1. Impegni e meccanismi che vincolino i paesi ricchi a dare il loro giusto contributo a condizioni eque a favore di azioni di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici e per la riduzione dei danni a livello globale;
2. Modificare le norme che attualmente limitano lo spazio fiscale a disposizione dei paesi del Sud globale per la gestione della transizione, anche riequilibrando il potere eccessivo dei governi del Nord globale nei forum internazionali;
3. Regolamentazione finanziaria, politiche fiscali e altre politiche economiche per dirottare il denaro dai combustibili fossili e da altri settori dannosi della nostra economia verso le energie rinnovabili e altri beni pubblici necessari.

Le stime del contributo equo da parte dei paesi ricchi per i costi da sostenere per la mitigazione e l'adattamento al clima e per ridurre le perdite e i danni nei paesi del sud globale variano da 1.000 a 6.000 miliardi all'anno.<sup>17</sup> Nonostante le dichiarazioni dei governi ricchi,<sup>18</sup> non mancano i fondi per finanziare la giusta transizione energetica, e non agire in tal senso produrrà effetti molto più costosi. Le finanze pubbliche non sono insufficienti, sono solo mal distribuite.

Tuttavia, la mancanza di progressi nell'erogazione di finanziamenti per il clima dimostra come un piccolo numero di governi e multinazionali del Nord globale eserciti un potere smisurato. L'attuale struttura finanziaria consente un deflusso netto di 2.000 miliardi di dollari all'anno dai paesi a basso reddito verso quelli ad alto reddito<sup>19</sup>; i pagamenti degli oneri del debito del Sud globale sono 12 volte superiori alla spesa per l'adattamento al clima<sup>20</sup>; livelli record di disuguaglianza e insicurezza alimentare; infine, profitti record per le compagnie petrolifere e del gas<sup>21</sup>.

Se da un lato assistiamo a un crescente interesse verso la riforma della struttura finanziaria internazionale, dall'altro le priorità al riguardo non vanno nella stessa direzione. I governi di alcuni paesi ricchi hanno incentrato il dibattito su riforme poco incisive del Gruppo della Banca Mondiale e delle banche multilaterali di sviluppo (MDB), impostate sull'aumento della capacità di prestito delle istituzioni, che non saranno sufficienti a evitare i peggiori impatti del cambiamento climatico<sup>22</sup>. Tuttavia, sempre più leader del Sud globale chiedono cambiamenti più sostanziali. vi sono esempi promettenti di collaborazione in tal senso da cui partire, quali l'accordo della COP27 sull'istituzione di un fondo per le perdite e i danni e i lavori per una futura Convenzione delle Nazioni Unite sulla fiscalità<sup>23</sup>.



# Metodologia e fonti dei dati

Il presente studio esamina l'andamento dei finanziamenti pubblici al settore energetico da parte delle istituzioni finanziarie pubbliche internazionali del G20 e delle MDB tra il 2013 e il 2022, con un focus sul periodo 2020-2022. Riporta gli aggiornamenti rispetto ai nostri precedenti rapporti del 2017, 2020, 2021 e 2022: [Talk is Cheap](#), [Still Digging](#), [Past Last Call](#), e [At a Crossroads](#). Per una metodologia più approfondita si rimanda al link: <https://energyfinance.org/#/about>

## Istituzioni prese in esame

La presente analisi ha come oggetto le istituzioni di finanza pubblica bilaterale che erogano finanziamenti internazionali, su mandato dei governi del G20, da cui sono controllate. Tra queste vi sono le istituzioni finanziarie per lo sviluppo (DFI), comprese le banche di sviluppo nazionali, e le agenzie di credito all'esportazione (ECA), nonché le nove principali banche multilaterali di sviluppo (MDB). (Per le definizioni delle istituzioni bilaterali e per l'elenco completo di tutte le istituzioni citate nel presente rapporto, si veda l'Appendice). Rientrano nell'analisi anche i finanziamenti pubblici erogati attraverso sovvenzioni, prestiti, partecipazioni azionarie, garanzie e assicurazioni. In generale, le MDB, le DFI e le ECA qui trattate forniscono finanziamenti per l'energia a livello internazionale, ma a volte sovvenzionano anche progetti nazionali, ciò vale soprattutto per Export Development Canada, per la Banca di sviluppo del Brasile e per BPI France. Tali progetti nazionali sono citati dal presente studio laddove vi siano informazioni disponibili.

Dalla nostra analisi sono esclusi i fondi sovrani, le banche a maggioranza pubblica senza un chiaro mandato politico e le istituzioni finanziarie pubbliche nazionali con governance a livello regionale. Né abbiamo preso in considerazione i sussidi alla produzione e al consumo di combustibili fossili a livello nazionale nei bilanci statali degli paesi del G20, e la spesa in conto capitale delle imprese statali (SOE), che nel periodo 2020-2022 è stata pari a \$846 miliardi di dollari all'anno<sup>24</sup>. Per una visione olistica del sostegno pubblico ai progetti sui combustibili fossili, occorrerebbe unire questi dati con quelli delle istituzioni finanziarie pubbliche nazionali e con i dati sui sussidi nazionali ai combustibili fossili.

## Energyfinance.org

Il presente rapporto utilizza i dati del [Public Finance for Energy Database](#) dell'OCI, un database con libero accesso che raccoglie oltre 15.000 operazioni nel settore energetico - per un valore totale di 2.000 miliardi di dollari - delle ECA del G20, delle banche di sviluppo nazionali, delle DFI e delle nove principali MDB risalenti al 2013. Il database è stato aggiornato durante la redazione del presente rapporto.

Oltre a esaminare i dati pubblicati dalle istituzioni finanziarie e da altre fonti di informazioni ufficiali, il database attinge dal database di Infrastructure Journal (IJ) Global e dal China's Global Development Policy Center della Boston University (CGEF) Database. Laddove vi siano stime aggregate a livello di sottosettore che differiscono sostanzialmente dai rapporti a livello di progetto, utilizziamo questi ultimi. È il caso del Canada, dell'Argentina per il periodo 2018-2022 grazie a una richiesta di libero accesso alle informazioni da parte della Fundación Ambiente y Recursos Naturales (FARN) e della Corea del Sud grazie a due richieste di accesso alle informazioni da parte di Solutions for Our Climate (SFOC). I dati ottenuti tramite tale richiesta hanno incrementato i nostri precedenti dati relativi alla

Corea del Sud per il periodo 2013-2020; tuttavia, essi non coprono completamente il periodo 2021-2022, quindi è probabile che questi numeri riferiti alla Corea del Sud siano stimati per difetto.

## Classificazioni della finanza energetica

**Combustibili fossili:** la categoria dei combustibili fossili comprende il petrolio, il gas, il carbone e le relative attività di accesso, esplorazione e valutazione, sviluppo, estrazione, preparazione, trasporto, costruzione e funzionamento degli impianti, nonché distribuzione, smantellamento, abbattimento dei combustibili fossili e la cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS). Tra le attività connesse ai combustibili fossili rientrano anche i progetti di efficienza energetica in cui le fonti energetiche coinvolte sono principalmente i combustibili fossili.

**Energia pulita:** si tratta di energia proveniente da fonti rinnovabili e che, se gestita in modo sostenibile, ha anche un impatto minimo sull'ambiente e sulle popolazioni umane. Tra le rinnovabili vi sono l'energia solare, eolica, mareomotrice, geotermica e l'energia idroelettrica su piccola scala. In questa classificazione rientrano anche i progetti di efficienza energetica in cui le fonti energetiche coinvolte non sono principalmente combustibili fossili.

**Altro:** sono classificati così i progetti di sviluppo di fonti energetiche: (a) non chiare o non identificate, come nel caso di molti progetti di trasmissione e distribuzione; (b) non fossili che generalmente hanno impatti significativi sull'ambiente e sulle popolazioni umane. In questa categoria rientrano l'energia idroelettrica su larga scala, i biocarburanti, la biomassa, l'energia nucleare e l'incenerimento. Se un progetto riunisce diverse fonti di energia, lo suddividiamo in più operazioni, laddove possibile. Altrimenti è classificato come "altro". Il 52% dei finanziamenti di questa categoria è destinato a progetti di trasmissione e distribuzione. È indispensabile investire nelle reti di distribuzione per consentire l'uso di energia rinnovabile sostenibile, facilitando una transizione energetica giusta ed equa. Tali tipologie di progetti sono definiti "puliti". Tuttavia, a causa della limitata rendicontazione, la maggior parte dei progetti di trasmissione e distribuzione non fornisce i dati necessari, motivo per cui la maggior parte è classificata come "Altro".

## Insufficienza dei dati

Vi sono diversi e considerevoli limiti nell'accesso ai dati determinati dalla mancanza di trasparenza, di conseguenza le cifre presentate nel presente studio sono incomplete e rappresentano una stima per difetto del totale dei finanziamenti pubblici per l'energia.

Molte istituzioni hanno un numero limitato o nullo di relazioni sui progetti che finanziano, per cui le principali fonti disponibili sono i report pubblicati dai media o le banche dati a pagamento quali IJGlobal. La Banca islamica di sviluppo, Argentina, Cina, India, Indonesia, Messico, Russia, Arabia Saudita, Sud Africa, e Turchia difficilmente rendono pubblici i loro dati, ovvero non pubblicano rendiconti annuali con dati sui progetti, né comunicati stampa con cadenza non regolare, né dispongono di un'informativa per il diritto di accesso alle informazioni che fornisca un quadro completo dei loro finanziamenti o una qualsiasi forma di database dei progetti. Per questo motivo non abbiamo dati sui finanziamenti pubblici della Turchia e della Russia relativi al 2022.

Si precisa che i dati di alcuni paesi differiscono da quelli riportati nei rendiconti precedenti. Grazie all'aumento dei report pubblicati e delle richieste di accesso ai dati, siamo stati in grado di aggiungere

informazioni degli anni precedenti sui progetti, con importi superiori a quelli precedentemente riportati, con particolare riferimento all'Argentina e alla Corea del Sud.

Oltre alle lacune nella rendicontazione dei finanziamenti diretti ai progetti da parte delle istituzioni finanziarie pubbliche internazionali, vi sono anche limiti sistemici nella rendicontazione dei flussi finanziari indiretti verso progetti sull'energia, approfonditi nel seguente riquadro 2.

## Riquadro 2: Il ruolo occulto della finanza indiretta nel sostegno ai combustibili fossili

Una forma sempre più presente di finanziamento pubblico, che il presente rapporto non prende specificamente in esame, è rappresentata dai flussi finanziari indiretti forniti dalle istituzioni finanziarie internazionali, e cioè: i finanziamenti attraverso gli intermediari finanziari, i finanziamenti al commercio, l'assistenza tecnica e i prestiti basati sulle politiche e i contributi al bilancio generale. Queste forme di finanziamento sono spesso molto più opache e quindi più difficili da tracciare in maniera esaustiva. Sebbene le MDB si siano impegnate ad allinearsi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi<sup>25</sup> e abbiano diminuito i finanziamenti diretti ai combustibili fossili, i dati dimostrano che tali istituzioni hanno continuato a erogare finanziamenti indiretti sostenendo l'espansione dei combustibili fossili<sup>26</sup>. Tra le varie forme di finanziamento indiretto e di casi in cui le MDB hanno continuato a convogliare fondi verso i combustibili fossili, vi sono:

- **Intermediari finanziari:** questa forma di finanziamento indiretto prevede prestiti, partecipazioni azionarie, garanzie o obbligazioni fornite a intermediari finanziari quali banche commerciali, fondi di private equity o altre istituzioni finanziarie private. A causa della mancanza di una comunicazione trasparente, non sono ancora disponibili dati sufficientemente dettagliati per verificare se i finanziamenti delle MDB ai combustibili fossili attraverso gli intermediari finanziari siano in crescita, ma in generale gli investimenti degli intermediari finanziari<sup>27</sup> sono in aumento.

Sebbene le MDB abbiano delineato criteri comuni applicabili agli intermediari finanziari nell'ambito del processo di allineamento agli Accordi di Parigi, la ricerca di Recourse evidenzia che, nella loro forma attuale, tali criteri continuano a lasciare spazio a progetti sui combustibili fossili, in particolare sul gas fossile. Il recente studio di Recourse è ricco di esempi, che partono dal 2019, di prestiti intermediari di Asian Infrastructure Investment Bank (AIIB), Asian Development Bank (ADB), e International Finance Corporation (IFC) erogati a favore dei combustibili fossili<sup>28</sup>. Tra questi vi è il prestito di 200 milioni di dollari concesso dall'AIIB nel 2022 all'IDCOL Multi-sector Lending Facility in Bangladesh, che ha in cantiere una centrale elettrica Fenipower LNG da 600 MW<sup>29</sup>.

- **Assistenza tecnica:** l'assistenza tecnica può essere fornita sotto forma di sovvenzioni o prestiti autonomi, o come parte di pacchetti di finanziamento più ampi, o di servizi in natura nell'ambito dei processi di sviluppo dei progetti. Le operazioni di assistenza tecnica hanno sostenuto lo sviluppo dei combustibili fossili attraverso il pagamento di dati geofisici su petrolio, gas, giacimenti di carbone, studi di fattibilità, redazione di politiche e regolamenti, commercializzazione e consulenza sulle operazioni.

Tale forma di sostegno ha un impatto maggiore per dollaro investito rispetto al finanziamento del progetto generale o a livello aziendale, ed è anche più difficile da monitorare. Anche se l'assistenza tecnica delle IFI potrebbe e dovrebbe dare priorità ai finanziamenti che sostengano una transizione giusta ed equa a livello globale verso le energie rinnovabili sostenibili, Recourse riferisce che la Banca Mondiale, ADB e AIIB continuano a fornire assistenza tecnica per il gas fossile<sup>30</sup>. Inoltre, tra il 2016 e l'agosto del 2023, la Banca Mondiale ha fornito quasi 200 milioni di dollari in assistenza tecnica al settore del gas, mentre ADB ha stanziato quasi 11 milioni di dollari tra il 2016 e il 2021 per lo stesso settore.<sup>31</sup>

- **Trade finance delle MDB:** la trade finance, come rivela il nome, si occupa di erogare finanziamenti a breve termine al fine di promuovere il commercio internazionale. Le operazioni finanziate dalle MDB non sono rese pubbliche, né vi sono restrizioni sui beni e servizi legati al carbone, al petrolio o al gas. Oltre a sostenere l'importazione o l'esportazione di petrolio, gas o carbone, tali finanziamenti possono coprire anche i costi dei materiali utilizzati per la costruzione di nuove infrastrutture per i combustibili fossili, quali centrali elettriche, porti e oleodotti. Il credito commerciale della MDB è in rapida crescita: nel 2023 ha costituito oltre il 60% del budget di quello che è il braccio della Banca Mondiale dedicato al settore privato<sup>32</sup>. Secondo Urgewald, nel 2022 la Banca Mondiale ha erogato circa 3,7 miliardi di dollari in finanziamenti per il commercio estero, probabilmente destinati a sovvenzionare lo sviluppo di petrolio e gas<sup>33</sup>.
- **Prestiti basati sulle politiche o finanziamento del bilancio generale da parte delle MDB:** si tratta di fondi di bilancio senza vincolo di destinazione per interi settori o programmi di ampio respiro, che possono rappresentare fino al 40% dei prestiti totali delle MDB in un determinato anno<sup>34</sup>. Tale tipologia di prestiti spesso favorisce anche riforme politiche specifiche che incoraggiano gli investimenti del settore privato nei combustibili fossili e che prevedono oneri fiscali, margini di profitto sulle tariffe, misure di regolamentazione e il sostegno ai mandati delle imprese statali con posizioni di monopolio nelle catene di valore dei combustibili fossili.<sup>35</sup>

# Andamento generale dei finanziamenti pubblici internazionali per il settore energetico

Prima di addentrarci nell'analisi a livello di paese e di istituzione, illustreremo le principali tendenze dei finanziamenti pubblici internazionali per l'energia provenienti dai paesi del G20 e dalle principali MDB.

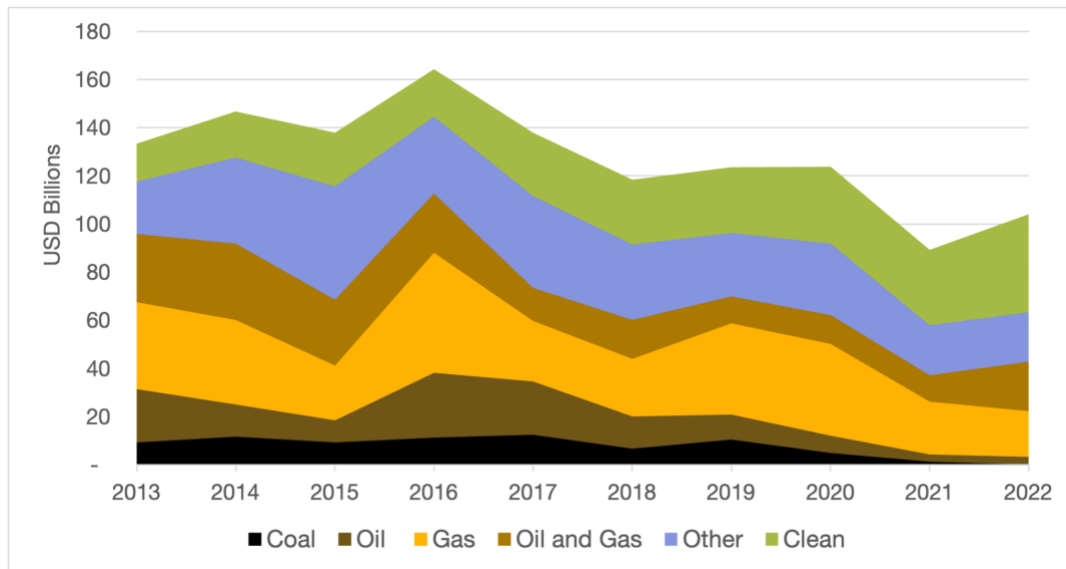
In particolare, è emerso che:

- **Dal 2020 al 2022 i paesi del G20 e le MDB hanno mediamente erogato fondi pubblici internazionali per i combustibili fossili pari ad almeno 47 miliardi di dollari all'anno.** Si tratta di una cifra quasi 1,4 volte superiore al sostegno dato alle energie pulite nello stesso periodo, (35 miliardi di dollari all'anno).
  - Sono i paesi più ricchi i maggiori responsabili del flusso continuo di finanziamenti internazionali ai combustibili fossili. **I finanziamenti per i combustibili fossili dei paesi del G7 e della Corea del Sud sono stati pari al 76% di tutti i finanziamenti internazionali a progetti sui combustibili fossili erogati dai paesi del G20 e dalle MDB,** nello stesso periodo.
- **La Figura 1 illustra come il sostegno ai combustibili fossili sia diminuito** da una media di 68 miliardi di dollari nel 2017-2019 a 47 miliardi di dollari nel periodo 2020-2022. Come evidenziato nel riquadro 3 in basso, tale tendenza è destinata a crescere, grazie a una serie di politiche contro il finanziamento dei combustibili fossili entrate in vigore alla fine del 2022. Tuttavia, tali progressi potrebbero essere vanificati se gli Stati Uniti, la Germania, l'Italia e il Giappone continueranno a non mantenere la loro promessa e a finanziare i combustibili fossili.
- **Le politiche di esclusione del carbone hanno contribuito a eliminare quasi del tutto i finanziamenti pubblici internazionali per il carbone.** Il sostegno al carbone è calato da una media annuale di 10 miliardi di dollari nel periodo 2017-2019 a 2 miliardi di dollari nel periodo 2020-2022. Nel 2022 il finanziamento del carbone è ammontato a 22 milioni di dollari. Tale calo può essere attribuito alle politiche di esclusione del carbone entrate in vigore nel 2021, tra cui le politiche cinesi di riduzione dell'utilizzo di carbone e l'accordo tra OCSE e le agenzie ECA sul carbone. È ora che queste istituzioni compiano gli stessi passi per il petrolio e il gas, anche attraverso la loro finanza pubblica indiretta.
- Nel 2020-2022, **il 56% di tutti i finanziamenti fossili noti è andato al gas fossile** (26 miliardi di dollari all'anno), più di qualsiasi altro sottosectore energetico. Mentre il sostegno al petrolio e al carbone diminuisce, i progetti sulla produzione di gas ricevono una parte crescente dei finanziamenti per le fonti fossili e per l'energia in generale (Figura 1). Di fronte a questa corsa alla produzione di gas le comunità dell'Africa, dell'Asia e del Sud America hanno lanciato l'allarme, sottolineando che i nuovi progetti di gas realizzati per l'esportazione, anziché creare sviluppo, intrappoleranno i paesi in un circolo vizioso che aumenterà costi, emissioni e impedirà loro l'accesso all'energia e a un'occupazione di qualità.<sup>36</sup>
- Come illustrato nella Figura 2, **la quota maggiore (46%) dei finanziamenti fossili dei paesi del G20 e delle MDB, tra il 2020-2022, ha finanziato progetti di trasporto e lavorazione midstream,** quali oleodotti, terminali GNL e vettori, che sono le infrastrutture più costose della catena di approvvigionamento di petrolio e gas, e quindi le più difficili da costruire da

parte del settore privato<sup>37</sup>. Nello stesso periodo è stato investito il 17% in progetti downstream di produzione di energia elettrica, riscaldamento e petrolchimica, l'11% in progetti upstream di esplorazione ed estrazione e il 25% in progetti misti o non ben definiti.

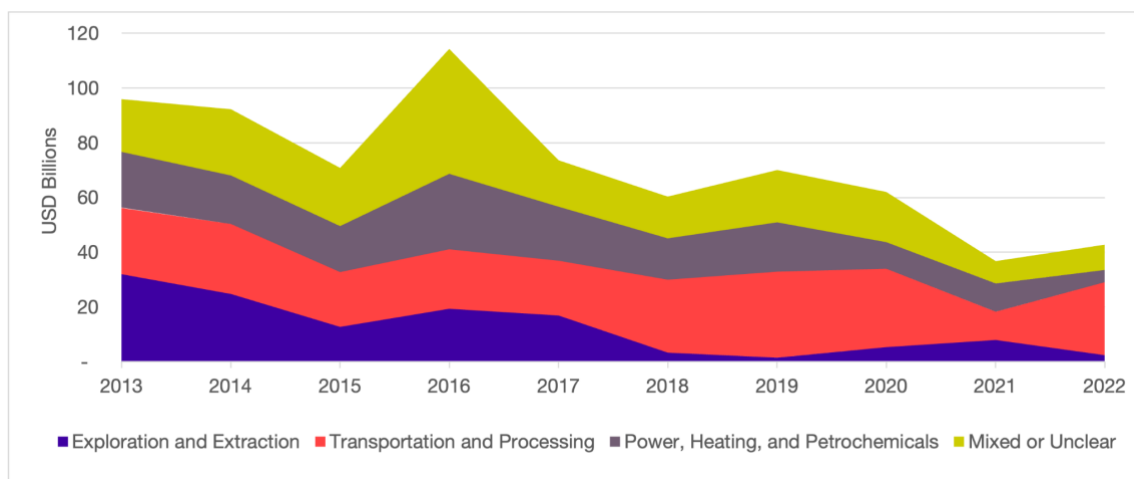
- **I finanziamenti per l'energia pulita sono cresciuti** passando da una media annua di 27 miliardi di dollari nel periodo 2017-2019 a quasi 35 miliardi di dollari nel periodo 2020-2022. Quasi il 50% dei finanziamenti per l'energia pulita tra il 2020 e il 2022 è andato a sostegno di progetti eolici e solari, seguiti da un 46% di finanziamenti misti o non ben definiti.

**Figura 1:** Finanziamenti pubblici internazionali annuali dei paesi del G20 e delle MDB per i combustibili fossili, l'energia pulita e altre energie, 2013–2022, in miliardi di USD



Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)

**Figura 2:** Finanziamenti pubblici internazionali dei paesi del G20 e delle MDB per i combustibili fossili per fase del ciclo di vita, 2013–2022, in miliardi di USD



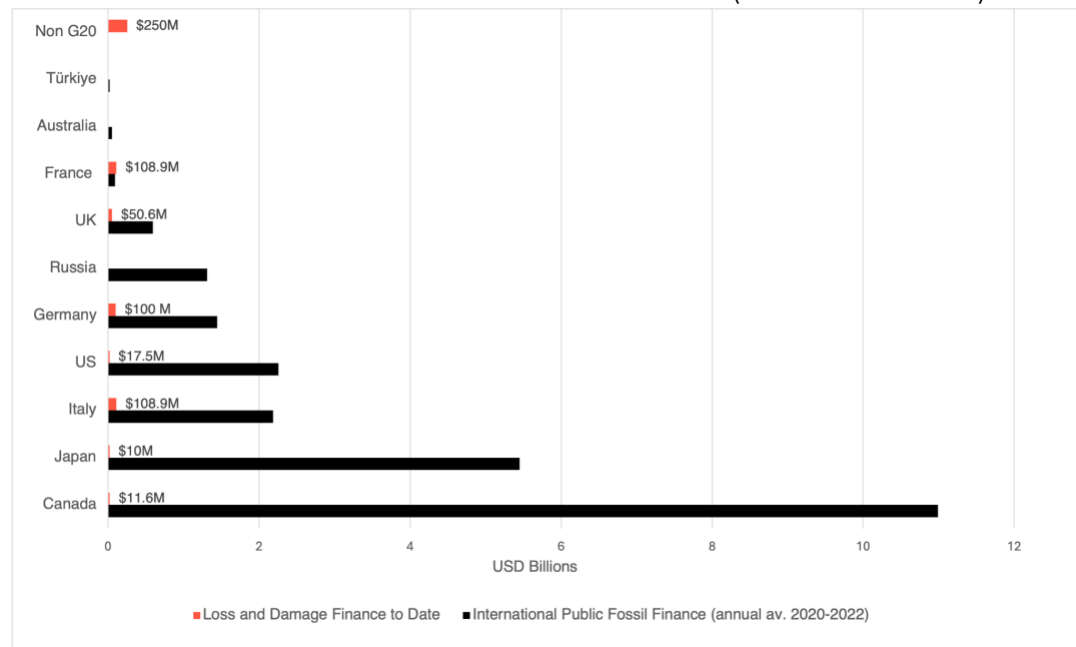
Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)

## Finanziamenti pubblici bilaterali per l'energia per paese

Questa parte analizza le ECA e le DFI dei Paesi del G20 che si occupano di finanziamenti bilaterali. In generale, le ECA e le DFI forniscono finanziamenti per l'energia a livello internazionale, ma a volte sovvenzionano anche progetti nazionali. Ciò vale in particolare per Bpifrance e BNDES in Brasile. L'ECA canadese, Export Development Canada (EDC), eroga la maggior parte dei finanziamenti per i combustibili fossili a progetti nazionali. Abbiamo preso in esame i progetti nazionali sovvenzionati dalle ECA e dalle DFI, laddove vi siano informazioni disponibili. Il nostro studio non esamina i finanziamenti pubblici provenienti da istituzioni nazionali, come quelli forniti da agenzie governative, banche di sviluppo nazionali e sussidi diretti ai combustibili fossili.

Complessivamente, le istituzioni finanziarie pubbliche dei paesi del G20 hanno erogato più del triplo dei finanziamenti per i combustibili fossili che per l'energia pulita. Se confrontiamo i finanziamenti pubblici ai combustibili da parte dei paesi più ricchi del G20 indicati nell'Allegato 1 con i loro impegni a contribuire al Fondo Perdite e Danni assunti durante la COP28 (Figura 3), vediamo un chiaro esempio della cattiva distribuzione dei finanziamenti pubblici evidenziata nel precedente Riquadro 1. Le stime sulle quote dei contributi che i paesi ricchi devono al fondo Perdite e Danni vanno da un minimo di 400 miliardi di dollari all'anno a 2,4 trilioni di dollari<sup>38</sup>. Alla COP28, dove è stato annunciato il suddetto Fondo, Canada, Giappone, Italia, Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Francia si sono impegnati a stanziare la misera cifra totale di 414 milioni di dollari<sup>39</sup>. Al contempo, le istituzioni finanziarie pubbliche internazionali dei Paesi elencati nell'Allegato 1 hanno speso complessivamente 24 miliardi di dollari all'anno, tra il 2020 e il 2022, per progetti su combustibili fossili che devastano il clima, il che non farà che aumentare la necessità di compensare i danni.

**Figura 3:** Allegato 1 Impegni assunti dai paesi del G20 alla COP28 per il Fondo Perdite e Danni rispetto alla media annuale dei finanziamenti ai combustibili fossili (in miliardi di dollari)

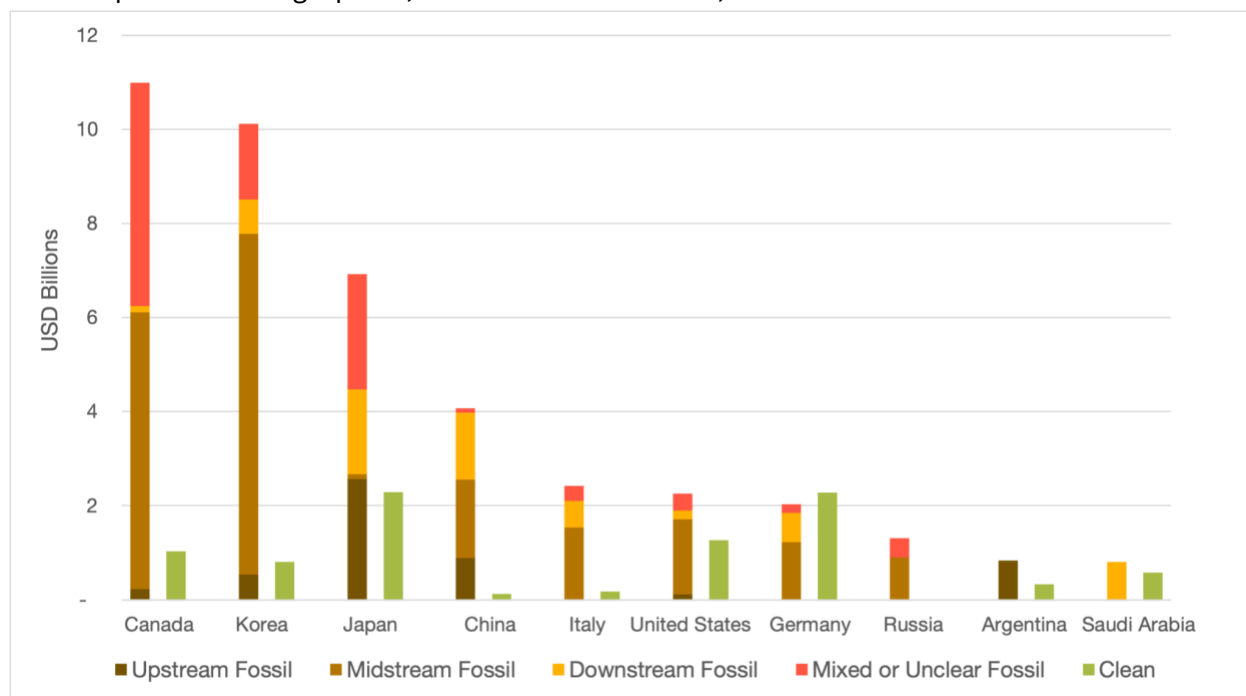


Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](https://energyfinance.org); Loss and Damages pledges from [UNFCCC Pledges to Loss and Damage Fund](https://unfccc.org/loss-and-damage)

### A livello di paese sono emersi i seguenti dati:

- Come riportato nella Figura 4, tra il 2020 e il 2022 **le istituzioni finanziarie pubbliche internazionali di Canada, Corea del Sud e Giappone hanno fornito il maggior numero di finanziamenti pubblici ai combustibili fossili**, tramite le loro DFI ed ECA, rispettivamente con una media annuale di almeno 11 miliardi, 10 miliardi e 7 miliardi di dollari. Questi tre paesi sono rimasti nelle prime posizioni per l'intero dataset che fa riferimento al decennio 2013-2022. Insieme rappresentano il 64% di tutti i finanziamenti internazionali alle fonti fossili erogati dai paesi del G20 tra il 2020 e il 2022.
- In questo periodo le istituzioni del G20 hanno investito nell'energia pulita una media di 14 miliardi di dollari l'anno. **I maggiori investimenti nelle energie pulite sono stati stanziati da Francia, Germania e Giappone**, per una rispettiva media annua di 2,7 miliardi, 2,3 miliardi e 2,3 miliardi di dollari. Circa un quarto dei finanziamenti all'energie pulite da parte dalle istituzioni finanziarie internazionali francesi è stato destinato a progetti realizzati in Francia.

**Figura 4:** I primi 10 paesi del G20 erogatori di finanziamenti pubblici internazionali per i combustibili fossili rispetto alle energie pulite, media annua 2020–2022, in miliardi di USD



Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](https://energyfinance.org). \*Il grafico non include i finanziamenti della Banca Multilaterale di Sviluppo.

### Riquadro 3: Progressi compiuti verso uno stop ai finanziamenti pubblici internazionali ai combustibili fossili - aggiornamenti sul CETP, regole OCSE sul finanziamento delle esportazioni e sul G7.

Dopo oltre un decennio in cui l'esclusione del carbone è entrata nell'agenda politica delle istituzioni finanziarie pubbliche internazionali, negli ultimi tempi si registrano progressi significativi verso uno stop dei finanziamenti pubblici internazionali anche per il petrolio e il gas.



In primo luogo, con la creazione del Partenariato europeo per la transizione verso l'energia pulita (CETP) (talvolta indicato come Dichiarazione di Glasgow), in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow nel 2021, i firmatari si sono impegnati a porre fine a tutti i finanziamenti pubblici internazionali diretti per i combustibili fossili *unabated*, cioè senza cattura di CO<sub>2</sub>, entro la fine del 2022 e a dare invece priorità alla transizione verso l'energia pulita. Tra i paesi firmatari del G20 ci sono sette dei maggiori finanziatori pubblici internazionali dei combustibili fossili: Canada, Germania, Italia, Stati Uniti, Regno Unito, Australia e Francia<sup>40</sup>. Al G7 del maggio 2022 si è aggiunto anche il Giappone, assumendo un impegno quasi identico<sup>41</sup>. La Corea del Sud resta così uno dei principali finanziatori internazionali di combustibili fossili a non essersi ancora impegnato a interrompere i finanziamenti pubblici internazionali al settore oil&gas.

In vista della scadenza di fine 2022, otto dei sedici firmatari del CETP, che dispongono di ingenti finanziamenti internazionali destinati all'energia, hanno avviato politiche di interruzione dei finanziamenti ai combustibili fossili, e precisamente: Regno Unito, Danimarca, Banca europea per gli investimenti, Francia, Finlandia, Nuova Zelanda, Svezia, Canada. Sei paesi - Belgio, Paesi Bassi, Spagna, Svizzera, Italia e Germania - hanno introdotto nuove politiche che limitano ulteriormente il sostegno ai combustibili fossili, ma lasciano aperte notevoli scappatoie. Se tali scappatoie fossero usate, ingenti finanziamenti pubblici internazionali potrebbero continuare a confluire verso i combustibili fossili, in particolare il gas fossile, nonché verso la CCS. Sebbene i finanziamenti pubblici internazionali destinati alla CCS siano stati finora scarsi a causa dei costi elevati, Giappone e Canada sembrano approntare nuovi piani per incrementare il sostegno alle fonti fossili attraverso la CCS<sup>42</sup>.

Cinque paesi hanno violato i propri impegni sovvenzionando nuovi progetti di combustibili fossili successivamente alla scadenza del termine. Si tratta di Stati Uniti, Germania, Italia, Svizzera e Giappone, che hanno adottato politiche che contengono enormi scappatoie o, come nel caso degli Stati Uniti, che non hanno adottato alcuna politica e hanno continuato a finanziare i combustibili fossili<sup>43</sup>. Grazie al monitoraggio dell'OCI sulle violazioni del CETP è emerso che, alla scadenza del 2022, i suddetti paesi hanno approvato finanziamenti pubblici per progetti internazionali di combustibili fossili<sup>44</sup> per un totale di almeno 6,6 miliardi di dollari, incluso il finanziamento di progetti che sono stati fortemente osteggiati dalle comunità locali, quali la raffineria di Talara in Perù e la centrale Sonargaon Unique Gas Power Plant in Bangladesh<sup>45</sup>.

Oltre al CETP, anche il governo canadese si è impegnato a porre fine ai finanziamenti nazionali per i combustibili fossili, che rappresentano la quota maggiore dei finanziamenti fossili erogati dalla sua ECA, e si è impegnato a pubblicare un piano entro il terzo trimestre del 2024<sup>46</sup>.

Sviluppi promettenti in tale direzione emergono anche presso l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)<sup>47</sup>. L'accordo OCSE sui crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico stabilisce delle norme che tutte le ECA dei Paesi OCSE sono tenute a rispettare. Attualmente l'accordo limita la maggior parte dei finanziamenti al carbone, mentre al novembre 2023 è stato annunciato che l'UE, il Regno Unito e il Canada hanno presentato proposte che estendono il divieto di utilizzo dell'energia a carbone anche ai finanziamenti verso i settori petrolifero e del gas<sup>48</sup>. Degli undici paesi dell'OCSE che hanno partecipato ai negoziati otto hanno sottoscritto il CETP. L'allargamento dell'OCSE significherebbe che anche la Corea del Sud, grande finanziatore internazionale, si impegnerebbe a fermare 10 miliardi di dollari annui di finanziamenti ai combustibili fossili<sup>49</sup>. Nel 2024, si prevede che altri firmatari del CETP che sono membri dell'OCSE accettino queste

proposte o propongano alternative per allineare l'accordo OCSE agli obiettivi climatici internazionali<sup>50</sup>.

Se gli impegni del CERP e del G7, unito all'impegno del Canada di porre fine ai finanziamenti nazionali dei combustibili fossili, fossero rispettati da tutti i firmatari del G20 oggetto di questo studio, i progetti sui combustibili fossili perderebbero investimenti pari a 26 miliardi di dollari, ovvero il 55% dei 47 miliardi di dollari di finanziamenti internazionali investiti su base annua dai paesi del G20 e dalle MDB nell'energia fossile. Le restrizioni dell'OCSE, in aggiunta agli impegni del CERP, aumenterebbero il dirottamento dei fondi destinati all'energia fossile, portandolo a 33,5 miliardi di dollari.

## I principali paesi beneficiari di finanziamenti pubblici per l'energia

I maggiori beneficiari dei finanziamenti energetici internazionali del G20 e delle MDB - sia per i combustibili fossili che per l'energia pulita - non sono i paesi più poveri del mondo. Tra il 2020 e il 2022, il 43% di tutti i finanziamenti stanziati dai paesi del G20 è rimasto all'interno del gruppo dei membri. I paesi a basso reddito hanno ricevuto solo l'8% di tutti i fondi, di cui il 71% è andato ai combustibili fossili, senza fornire praticamente alcun accesso all'energia, nonostante questo argomento sia stato spesso utilizzato per giustificare la prosecuzione dei finanziamenti ai combustibili fossili<sup>51</sup>.

A causa della mancanza di adeguate garanzie, i finanziamenti che affluiscono nei paesi a basso reddito tendono a favorire le multinazionali e i ricchi paesi "donatori" anziché le popolazioni locali, per via delle trappole del debito, delle condizioni contrattuali svantaggiose, degli schemi di sovvenzioni e royalty favorevoli all'industria, e della corruzione internazionale<sup>52</sup>. Ciò significa che i finanziamenti del G20 e delle MDB non solo non mantengono le promesse di accesso all'energia, di creazione di posti di lavoro e di risanamento ambientale, ma addirittura favoriscono la violazione dei diritti umani, lo sfollamento, e acuiscono le ripercussioni sull'ambiente e sulla salute delle comunità da parte dell'industria<sup>53</sup>.

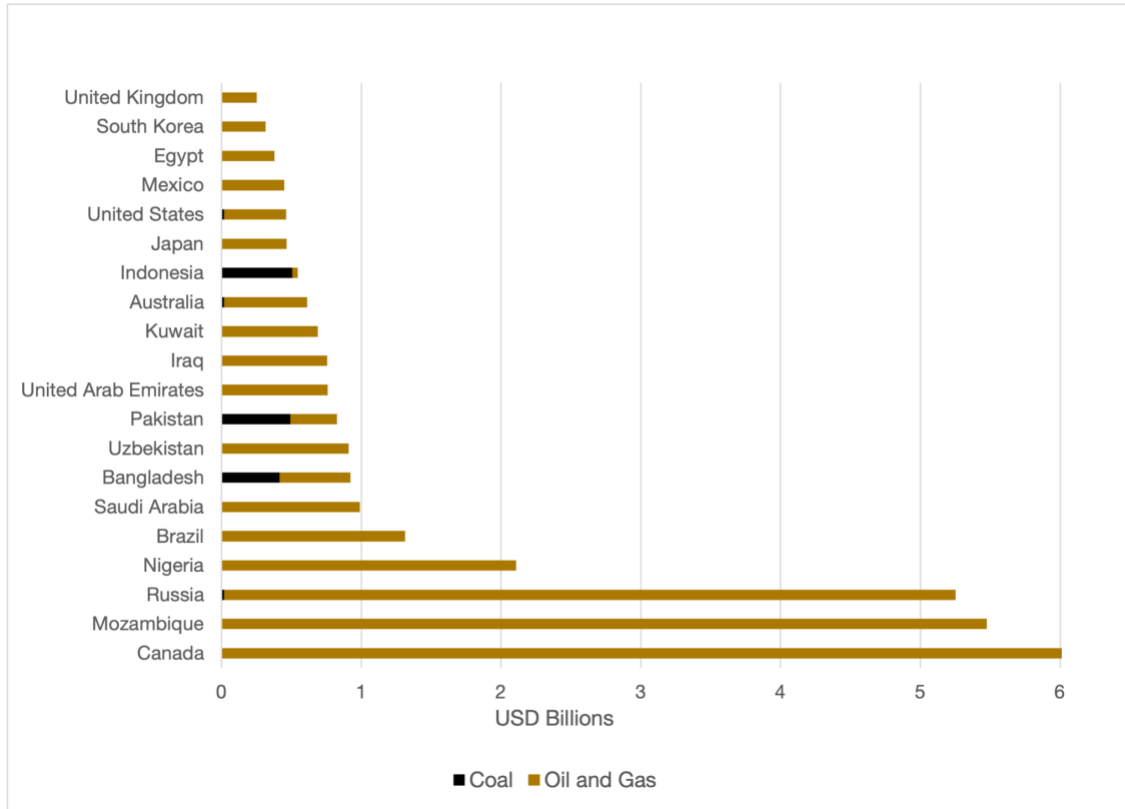
I finanziamenti pubblici per l'energia potrebbero fungere efficacemente da catalizzatore per la riduzione delle disuguaglianze e dei danni che affliggono da lungo tempo i paesi a basso reddito. Di fatto, la finanza pubblica sta ostacolando le transizioni energetiche giuste ed eque su scala globale. Le istituzioni finanziarie pubbliche internazionali devono aumentare il flusso di finanziamenti puliti ai paesi a basso reddito; devono, inoltre, garantire che i fondi servano a finanziare le soluzioni che la società civile e i leader delle comunità di quei paesi chiedono da tempo, e che le energie rinnovabili appartengano alle comunità indigene e siano distribuite su piccola scala come parte di una giusta transizione energetica.

In generale è emerso che:

- i primi quattro beneficiari dei finanziamenti alle fonti fossili sono stati rispettivamente Canada, Russia, Mozambico e Nigeria (Figura 5).

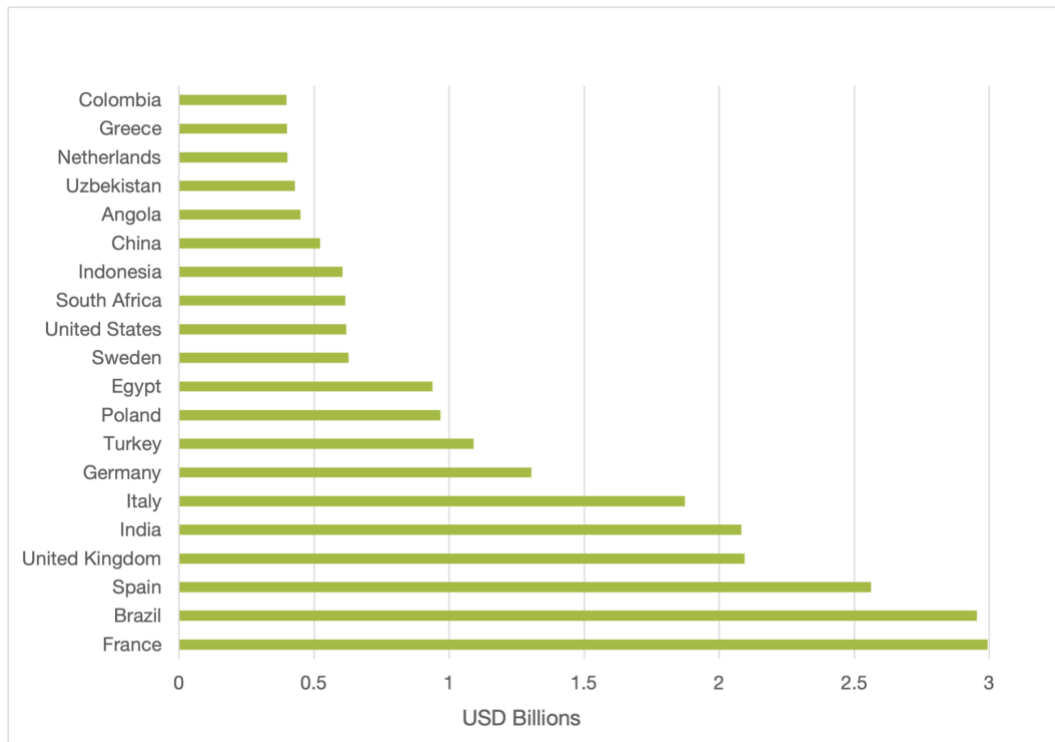
- Il 95% del sostegno canadese ai combustibili fossili proviene dall'ECA canadese, Export Development Canada, che si differenzia dalla maggior parte delle altre ECA in quanto indirizza il grosso dei suoi finanziamenti a progetti nazionali.
- Le quote maggiori di finanziamenti pubblici per l'energia pulita sono andate a paesi relativamente ricchi, nessun paese a basso reddito figura tra i primi venti beneficiari e solo quattro dei primi venti - India, Egitto, Angola e Uzbekistan - sono paesi a reddito medio-basso (Figura 6).
- Se si confrontano i principali destinatari dei finanziamenti per i combustibili fossili con i principali destinatari dei finanziamenti per l'energia pulita, si nota una netta differenza nei flussi finanziari. Malgrado i paesi a basso e medio reddito abbiano maggiori necessità di finanziamenti per l'energia pulita, nell'ambito di una transizione energetica giusta, questi non rientrano tra i primi beneficiari. Stranamente, sei paesi a reddito medio-basso e uno a basso reddito, il Mozambico, sono tra i principali destinatari dei finanziamenti per i combustibili fossili, che li costringono a intraprendere costosi percorsi industriali a elevate emissioni che generano un impatto negativo sulla salute delle popolazioni, sui mezzi di sussistenza e sui sistemi naturali<sup>54</sup>.
- Benché i finanziamenti per l'energia pulita siano aumentati, non sono confluiti laddove sono più necessari. Il grafico nella Figura 7 mostra che tra il 2020-2022 soltanto il 3% di tutti i finanziamenti per l'energia pulita è stato destinato ai paesi a basso reddito, mentre ai paesi a reddito medio-basso è arrivato il 17%.
  - La quota complessiva di finanziamenti per l'energia pulita devoluti ai paesi africani è diminuita dal 18% tra il 2014-2016, al 14% nel periodo 2017-2019, fino ad arrivare ad appena il 12% tra il 2020 e il 2022. In quest'ultimo periodo, il 50% dei finanziamenti diretti in Africa è stato destinato solo a Egitto, Sudafrica e Angola. Solo il 35% è stato destinato a progetti di energia pulita che riguardano esplicitamente l'accesso all'energia. Al contempo, la quota del finanziamento complessivo ai combustibili fossili erogata ai paesi africani è leggermente aumentata, passando dal 14% nel 2017-2019 al 18% nel 2020-2022.
  - L'83% di tutti i finanziamenti per l'energia pulita ai paesi a basso e medio reddito sono stati costituiti da prestiti, mentre solo il 6% è stato erogato tramite sovvenzioni.

**Figura 5:** I primi 20 paesi destinatari dei finanziamenti pubblici internazionali dei paesi del G20 e delle MDB per i combustibili fossili. Media annuale 2020–2022, in miliardi di dollari.



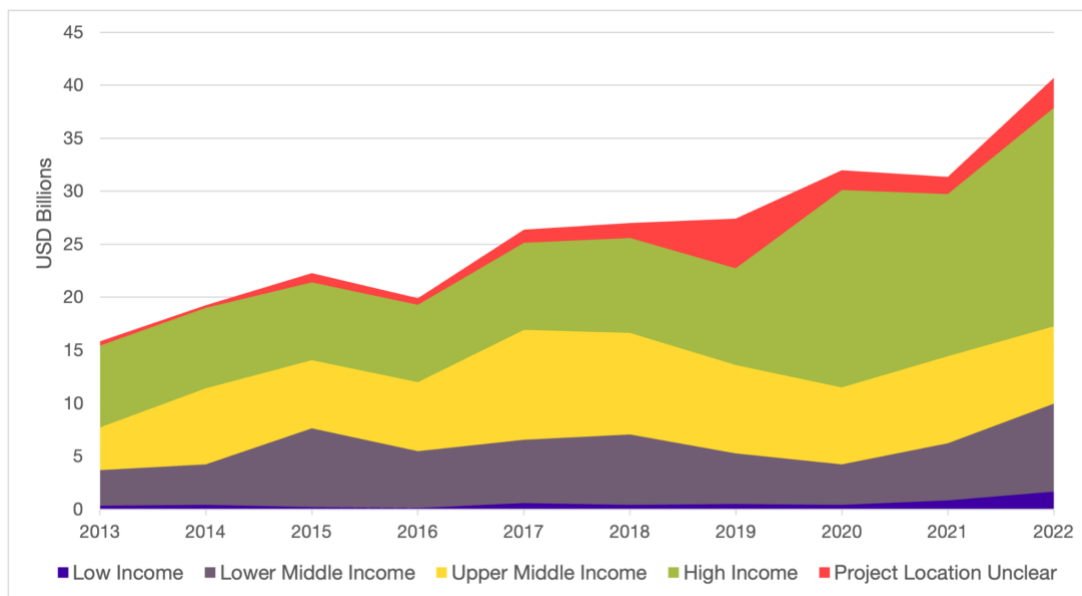
Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)

**Figura 6:** I primi 20 paesi destinatari dei finanziamenti pubblici internazionali dei paesi del G20 e delle MDB per le energie pulite. Media annuale 2020–2022, in miliardi di dollari.



Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)

**Figura 7:** Finanziamenti internazionali per l'energia pulita dei paesi del G20 e delle MDB per livello di reddito (classificazioni della Banca Mondiale), 2013–2022, in miliardi di dollari.



## Agenzie di credito all'esportazione

Le agenzie di credito all'esportazione (ECA) sono enti pubblici o semi-pubblici, poco conosciuti, che forniscono crediti, assicurazioni, garanzie e prestiti garantiti dallo Stato per le operazioni all'estero delle imprese del proprio paese. Sempre più spesso tali servizi sono stanziati anche per operazioni nazionali. Molte ECA sostengono investimenti che sarebbero troppo rischiosi per gli investitori privati, e che senza il sostegno del governo avrebbero molte meno probabilità di essere realizzati. Le ECA sono state una fonte di finanziamento fondamentale per i progetti di GNL, assumendo i rischi associati a questi costosi megaprogetti che superano la capacità di autofinanziarsi anche delle più grandi multinazionali di combustibili fossili<sup>55</sup>. Ad esempio, nove ECA del G20 stanno sovvenzionando l'estrazione di gas e i terminali GNL in Mozambico.

È importante sottolineare che non esiste una struttura uniforme per il finanziamento pubblico delle esportazioni per tutti i paesi del G20; se molti paesi hanno un'unica ECA dedicata, altri dispongono di diversi enti che si occupano di fornire tipologie varie di credito alle esportazioni, come nel caso di Cina, Giappone e Corea del Sud. Altri ancora hanno ECA che operano come ramo di un'istituzione più ampia, quali Brasile e Francia. Le ECA sono state oggetto di critiche per motivi di scarsa trasparenza e responsabilità, si tratta infatti spesso di istituzioni poco accessibili, da cui è difficile ottenere informazioni precise sui loro investimenti.

Le ECA sono ancora il principale sostenitore dei progetti internazionali sui combustibili fossili:

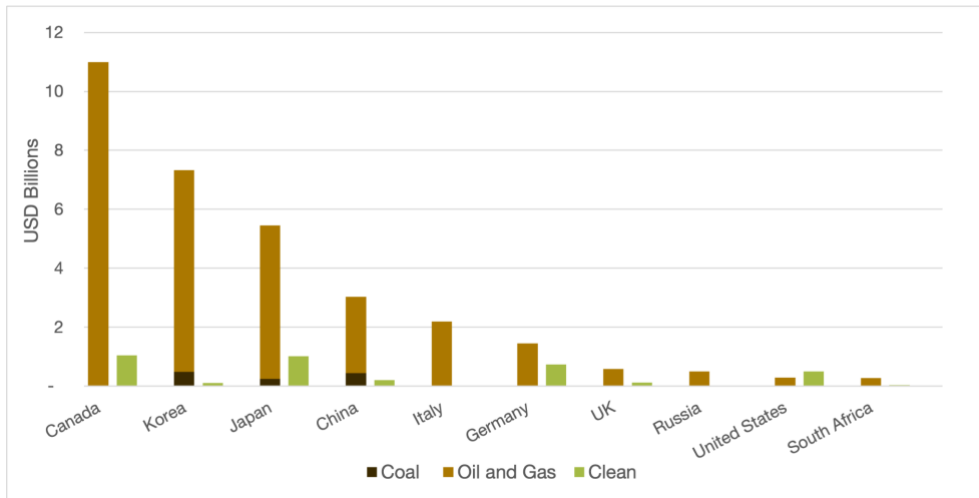
- Tra il 2020 e il 2022 le ECA hanno erogato annualmente di 32 miliardi di dollari - pari al 74% dei loro finanziamenti - in fondi per i combustibili fossili, 6 volte di più rispetto al sostegno dato

alle energie pulite, che nello stesso periodo è stato di 5 miliardi di dollari all'anno. Dalle ECA è stato distribuito il 65% del totale dei finanziamenti ai combustibili fossili stanziati da ECA, DFI e MDB dei paesi del G20. Dopo un calo nel 2021, il sostegno dell'ECA ai combustibili fossili ha iniziato a risalire, dimostrando che quel calo non rifletteva una tendenza alla decarbonizzazione a lungo termine.

- Le ECA hanno fornito annualmente 31,1 miliardi di dollari per progetti oil&gas - che rappresenta oltre il 96% del loro sostegno ai combustibili fossili - e 1,3 miliardi di dollari per progetti legati al carbone<sup>56</sup>. Nel 2022 la maggior parte dei progetti finanziati riguardava il trasporto e la lavorazione dei combustibili fossili.
- Il Regno Unito, il Canada e la Francia sono gli unici paesi del G20 ad aver implementato politiche volte ad abbandonare quasi interamente i finanziamenti alle esportazioni di petrolio e gas.<sup>57</sup> D'altronde, anche un numero crescente di paesi non appartenenti al G20 sta riducendo i finanziamenti all'esportazione di petrolio e gas, tra cui Finlandia, Svezia, Nuova Zelanda e Danimarca (Riquadro 3 e Tabella 1)<sup>58</sup>.
- Come illustrato nella Figura 7, nel 2022 le ECA di Canada, Corea del Sud e Giappone sono state le tre maggiori sostenitrici dei progetti fossili, con una media annuale rispettivamente di 11, 7,4 e 5,4 miliardi di dollari, con Canada e Corea del Sud in crescita. L'elevato importo riferito al Canada è determinato dal mandato insolitamente ampio di Export Development Canada, che si estende anche ai finanziamenti nazionali. L'84% di questi finanziamenti è stato destinato ai progetti dei gasdotti Trans Mountain e Coastal Gaslink, entrambi oggetto di proteste e contestazioni legali per il loro impatto sul clima e per la violazione della sovranità delle Prime Nazioni canadesi<sup>59</sup>.
- Nel 2023 la US Export-Import Bank (US EXIM) ha finanziato cinque operazioni legate ai combustibili fossili per un totale di 901 milioni di dollari<sup>60</sup>. Nel 2024 l'EXIM statunitense ha già approvato 500 milioni di dollari per un progetto petrolifero e di gas in Bahrain e probabilmente approverà centinaia di milioni, se non miliardi, per il Papua LNG in Papua Nuova Guinea e per progetti di combustibili fossili in Guyana<sup>61</sup>. Nel 2023 l'italiana SACE ha approvato otto garanzie di prestito per progetti petroliferi e petrolchimici per un ammontare di 4,95 miliardi di dollari, mentre presumibilmente, nel 2024 approverà centinaia di milioni per progetti di combustibili fossili in Uzbekistan, Vietnam, Turchia e Mozambico<sup>62</sup>.

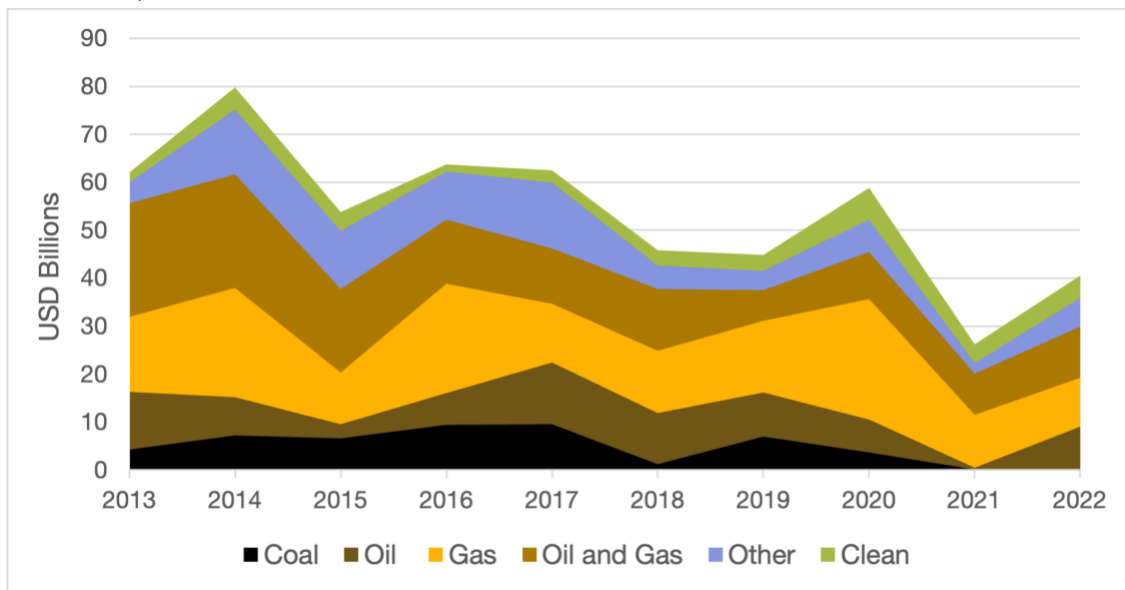
Difficilmente questi numeri potranno cambiare senza l'avvio di riforme politiche, sia a livello OCSE sia a livello nazionale, volte a limitare il finanziamento al petrolio e al gas, dato che molte ECA continuano ad avere forti legami con l'industria dei combustibili fossili e hanno mostrato scarsa iniziativa a spostare i finanziamenti dal petrolio e dal gas. A novembre 2023, il Regno Unito, l'UE e il Canada hanno proposto restrizioni sui finanziamenti dell'ECA dell'OCSE, ma finora il Gruppo per il credito all'esportazione dell'OCSE non è riuscito a raggiungere un accordo e si prevede che i negoziati proseguiranno per tutto il 2024. Dal 1° gennaio 2022 l'Accordo OCSE sui crediti alle esportazioni che godono del sostegno pubblico vieta l'erogazione della maggior parte dei finanziamenti ai progetti di centrali a carbone, ma consente ancora il sostegno all'estrazione del carbone e alle infrastrutture correlate, nonché a tutto il settore oil&gas. Anche se lontane dall'allineamento all'obiettivo dell'1,5°C, tali divieti hanno evidenziato il potenziale dell'OCSE nel rispondere alla crescente minaccia di catastrofe climatica.

**Figura 8:** Le prime 10 ECA del G20 erogatrici di finanziamenti ai combustibili fossili rispetto alle energie pulite, media annua 2020–2022, in miliardi di USD.



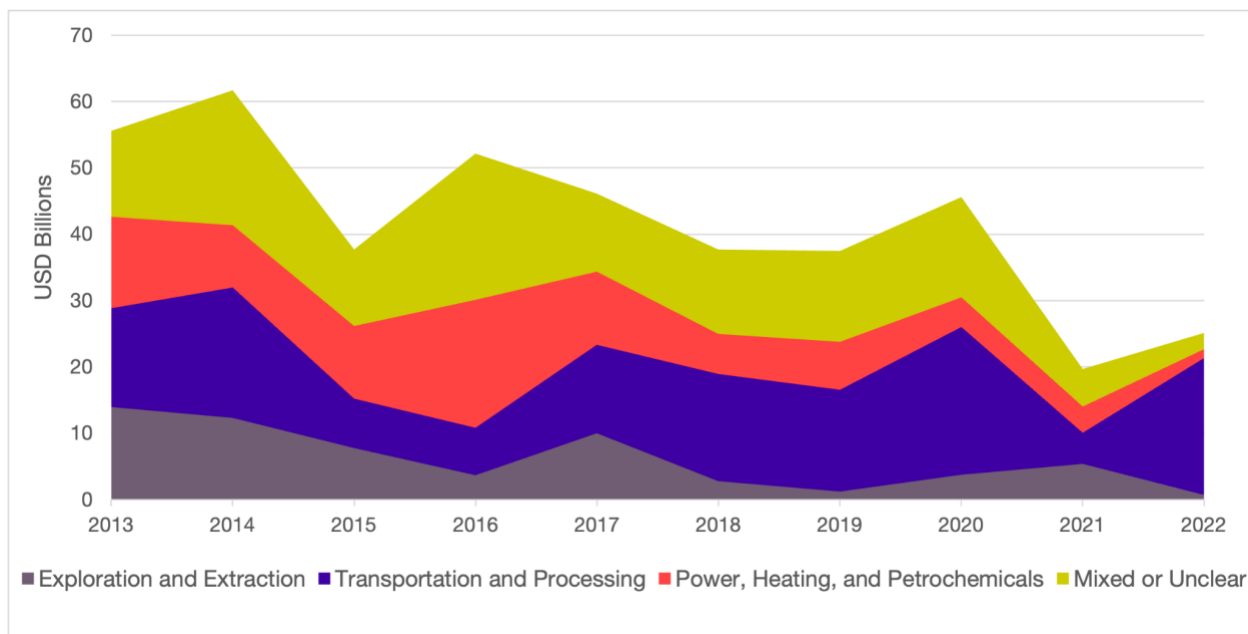
Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)

**Figura 9:** Finanziamenti delle ECA del G20 ai combustibili fossili, all'energia pulita e altre energie, 2013–2022, in miliardi di USD



Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)

**Figura 10:** Finanziamenti pubblici internazionali delle ECA ai combustibili fossili per fase del ciclo di vita, 2013–2022, in miliardi di USD



Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)

## Istituzioni Finanziarie per lo Sviluppo

Le istituzioni finanziarie per lo sviluppo (DFI) del G20 hanno il mandato di sostenere lo sviluppo a livello internazionale, ma, come per le ECA, esistono diverse strutture di DFI, tra cui istituzioni che operano anche come banche di sviluppo nazionali o che svolgono attività di promozione delle esportazioni. I dati forniti in questo paragrafo sono incompleti e si riferiscono solo a una parte minore dei finanziamenti per l'energia erogati attraverso gli intermediari finanziari, che costituiscono una parte consistente e crescente del sostegno delle DFI. A causa della grave mancanza di trasparenza degli intermediari finanziari, è difficile individuare quali sottoprogetti ricevono i finanziamenti. La finanza per lo sviluppo continua a mostrare evidenti contraddizioni nelle misure contro il riscaldamento globale a 1,5°C, non riuscendo a incrementare la finanza pulita e a sostenere una transizione energetica giusta a livello globale. Nonostante il loro mandato per lo sviluppo, tra il 2020 e il 2022 il sostegno delle DFI ai combustibili fossili ha continuato a superare di gran lunga quello all'energia pulita:

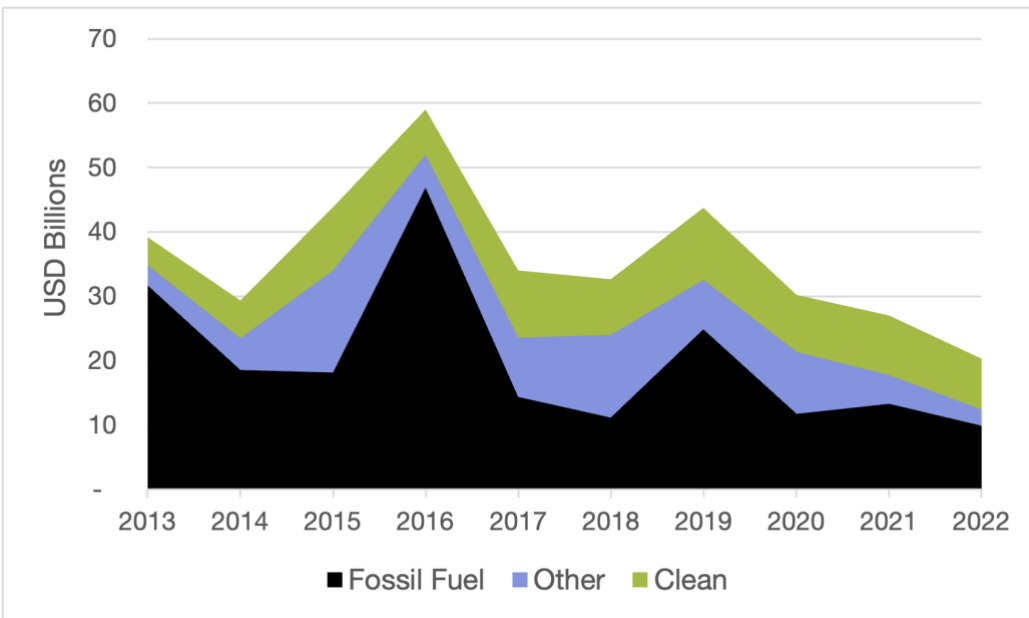
- Le DFI hanno erogato 12 miliardi di dollari all'anno a progetti sui combustibili fossili, mentre il sostegno all'energia pulita è stato di 9 miliardi di dollari all'anno.
- Come illustrato nella Figura 10, le DFI che hanno maggiormente finanziato i combustibili fossili sono state quelle della Corea del Sud con 2,6 miliardi di dollari, degli Stati Uniti con 1,98 miliardi di dollari e del Giappone con 1,5 miliardi di dollari. Le DFI di Brasile, Germania e Giappone sono state le maggiori finanziatrici dell'energia pulita.
- Le DFI hanno continuato a sovvenzionare progetti sui combustibili fossili, con una media annuale di 785 milioni di dollari per il carbone e di 11 miliardi per petrolio e gas.
- Alcune DFI stanno riducendo i finanziamenti al settore petrolifero e del gas (Riquadro 3 e Tabella 1). È il caso di paesi del G20, quali Francia e Regno Unito, ma anche di quelli non appartenenti al G20, quali Svezia, Danimarca e Paesi Bassi. La flessione dei finanziamenti interessa quasi tutte le attività petrolifere e del gas, compresa l'energia a gas, mentre altre



consentono il sostegno all'energia a gas qualora vengano soddisfatti determinati criteri, quali l'allineamento all'obiettivo di 1,5°C o una valutazione delle alternative.

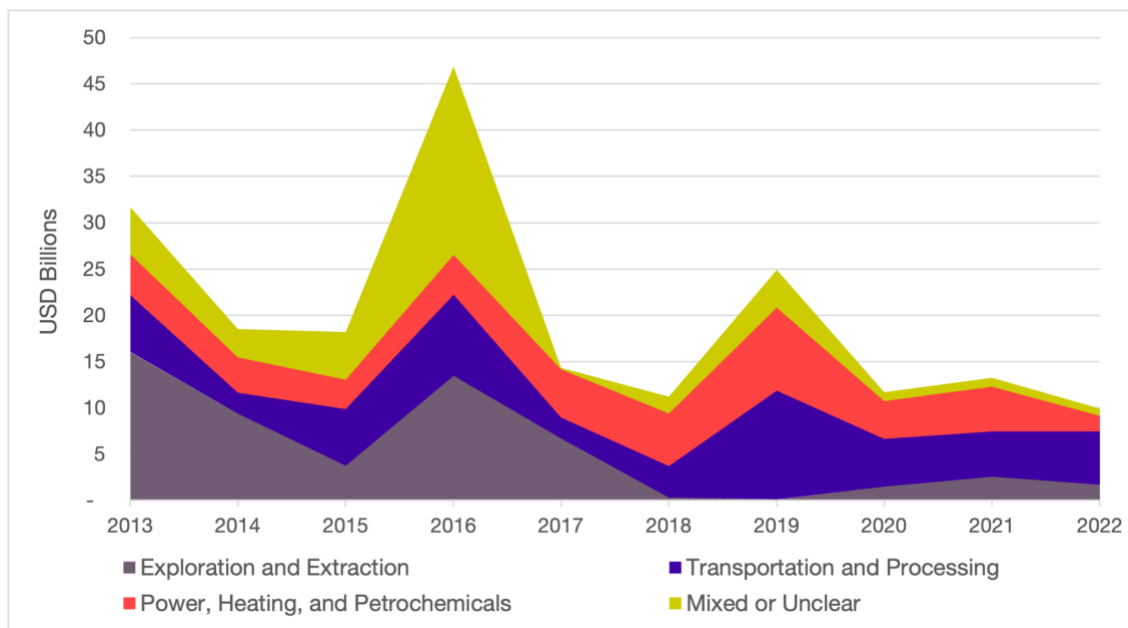
- La statunitense Development Finance Corporation (DFC) è stata una delle firmatarie del CETP a infrangere maggiormente le promesse, fornendo oltre 1,3 miliardi di dollari per progetti di combustibili fossili nel 2023<sup>63</sup>.

**Figura 11:** Finanziamenti delle DFI del G20 ai combustibili fossili, alle energie pulite e altre energie, 2013–2022, in miliardi di USD



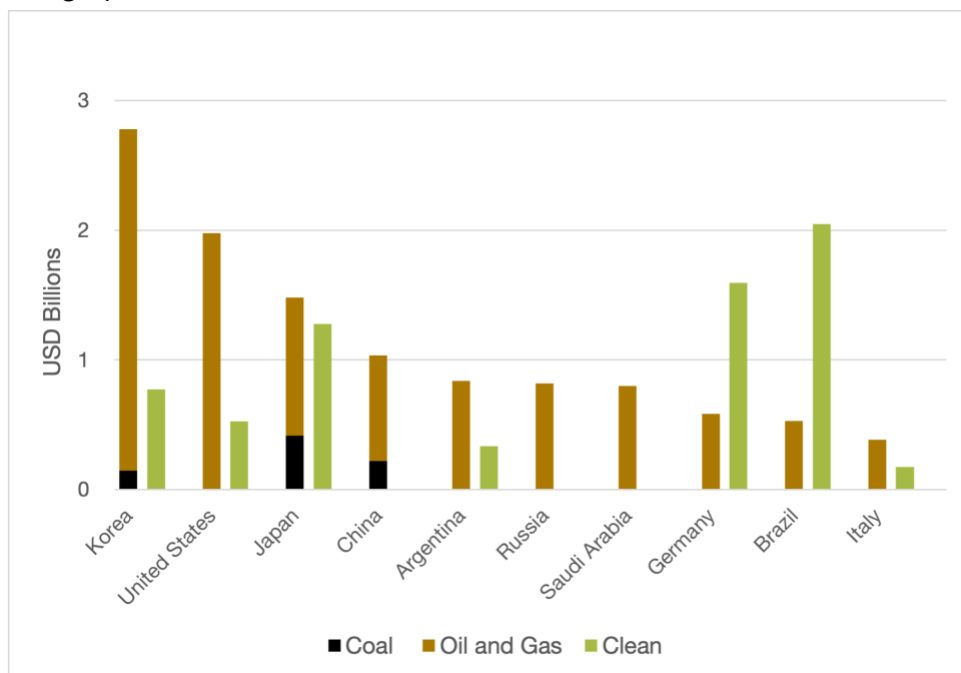
Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](https://energyfinance.org)

**Figura 12:** Finanziamenti pubblici internazionali delle DFI per i combustibili fossili per fase del ciclo di vita, 2013–2022, in miliardi di USD



Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)

**Figura 13:** Le prime 10 DFI del G20 erogatrici di finanziamenti ai combustibili fossili rispetto alle energie pulite, media annua 2020–2022, in miliardi di USD.



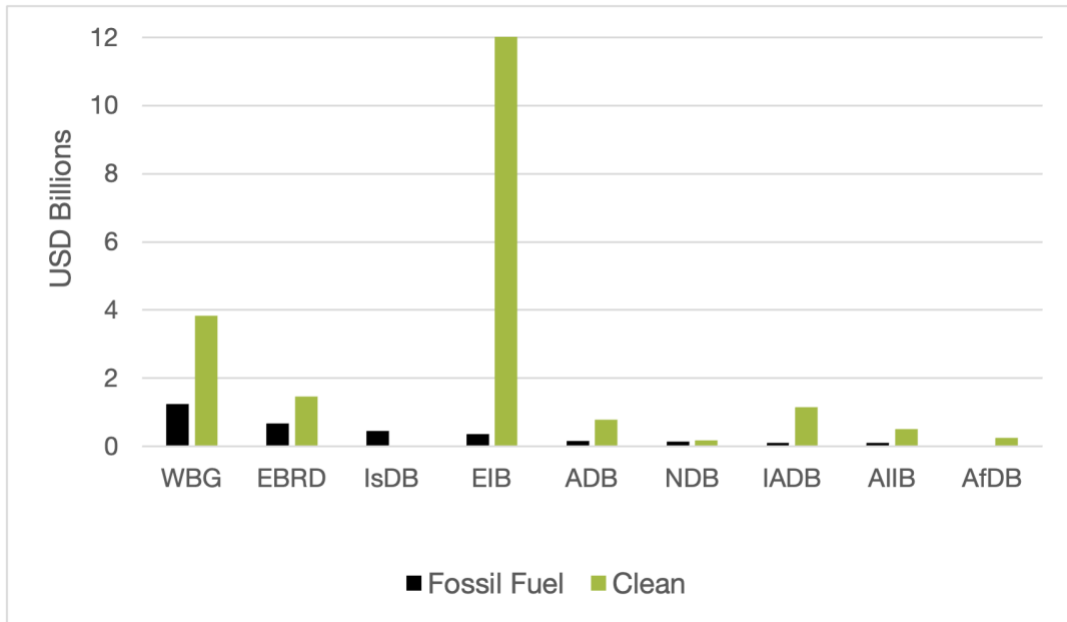
Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)

# Banche multilaterali di sviluppo

Le nove principali banche multilaterali di sviluppo (MDB) condividono un mandato per lo sviluppo sostenibile e dal 2017 hanno assunto ripetuti impegni per allineare congiuntamente i loro finanziamenti all'Accordo di Parigi<sup>64</sup>. Le MDB dispongono di una percentuale complessiva di finanziamenti per i combustibili fossili inferiore a quella delle istituzioni finanziarie bilaterali oggetto del presente studio e sono l'unica categoria di istituzioni con una tendenza costante alla diminuzione del sostegno ai combustibili fossili, che tuttavia resta ancora troppo alta e non coerente con l'obiettivo di 1,5° C. Anche l'approccio di allineamento all'accordo di Parigi da parte delle MDB continua a lasciare le porte aperte ai combustibili fossili<sup>65</sup>. In generale:

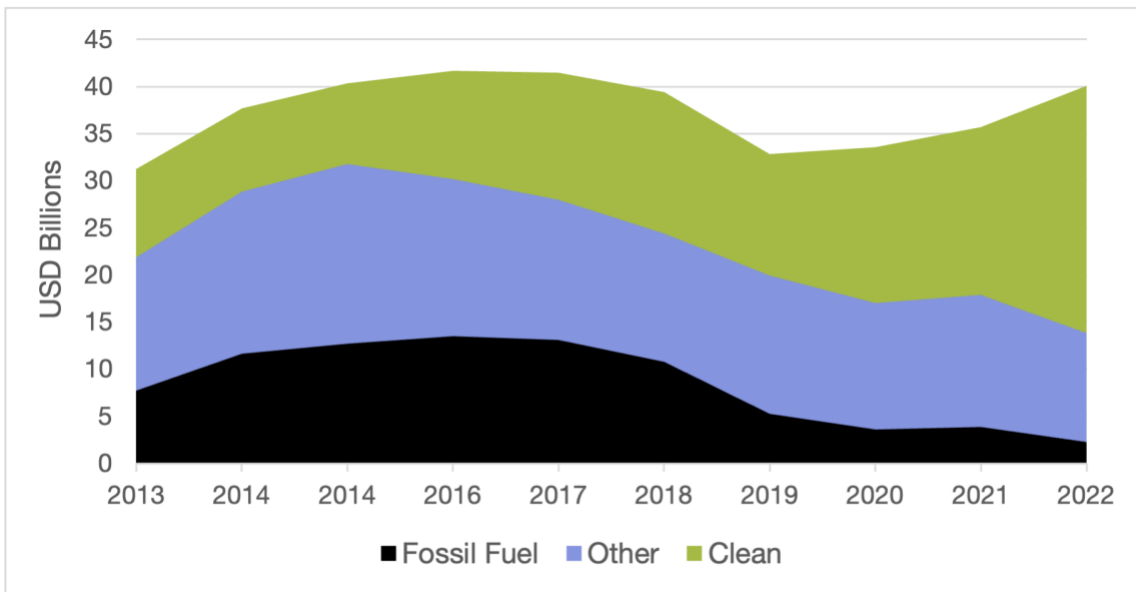
- Dal 2020 al 2022 le MDB hanno erogato in media 3,2 miliardi di dollari all'anno per progetti sui combustibili fossili: un calo significativo rispetto alla media di 9,7 miliardi di dollari all'anno registrata tra il 2017 e il 2019.
- Il Gruppo Banca Mondiale ha fornito il maggior numero di finanziamenti diretti ai combustibili fossili, con una media di 1,2 miliardi di dollari all'anno. Almeno il 68% di questa cifra riguardava il gas fossile che, secondo l'attuale Piano d'azione sul cambiamento climatico della Banca (*Climate Change Action Plan*), può continuare a essere sostenuto se soddisfa i criteri climatici e di sviluppo ancora non definiti.
- In totale, dall'Accordo di Parigi, la Banca Mondiale ha erogato almeno 17 miliardi di dollari a progetti sui combustibili fossili, di cui 885 milioni di dollari nel 2022. Non sono noti finanziamenti da parte di MDB per il carbone nel periodo 2020-2022<sup>66</sup>.
- La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) risulta il secondo maggior fornitore di fondi ai combustibili fossili, con 667 milioni di dollari all'anno.
- Dal 2020 al 2022 il sostegno delle MDB all'energia pulita è stato di 20,3 miliardi di dollari all'anno, cioè 3,3 volte superiore al sostegno dato alle fonti fossili. Nel 2022 le MDB hanno erogato 26 miliardi di dollari verso il settore dell'energia pulita, l'importo più alto da quando abbiamo iniziato a monitorarli nel 2008.
- Alcune MDB concedono prestiti basati sull'adozione di politiche, condizionati all'attuazione di riforme o a cambiamenti istituzionali, che spesso sono difficili da individuare, pertanto i dati sulle MDB riportati nel presente studio relativi al finanziamento totale medio annuo erogato dalle MDB ai progetti sui combustibili fossili sono stimati per difetto.
- Come evidenziato nel Riquadro 2, è probabile che queste cifre siano incomplete anche perché un'ampia percentuale del sostegno delle MDB passa attraverso intermediari finanziari (ad esempio, quasi la metà degli investimenti non sovrani dell'ADB approvati nel 2022), che sono più difficili da individuare per via della scarsa trasparenza che caratterizza le MDB e dell'assenza di una comunicazione dettagliata<sup>67</sup>.
- La maggior parte dei governi non ha introdotto linee guida ad uso pubblico per quanto riguarda il diritto di "parola e di voto" in merito ai progetti sui combustibili fossili presso le MDB. Anche nel caso in cui le adottino e rendano pubbliche, come ha fatto il governo degli Stati Uniti, non vi sono state votazioni contrarie a tali progetti fossili. Ad esempio, il Tesoro americano ha votato per l'approvazione di progetti sui combustibili fossili per un valore di 400 milioni di dollari presso il Gruppo Banca Mondiale da quando gli Stati Uniti hanno presentato una guida sull'uso della parola e del voto nelle banche multilaterali di sviluppo<sup>68</sup>.

**Figura 14:** Finanziamenti delle MDB ai combustibili fossili rispetto alle energie pulite, media annua 2020–2022, in miliardi di USD (Escluse “Altre energie”, incluse nell’Allegato)



Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)

**Figura 15:** Finanziamenti delle MDB ai combustibili fossili, alle energie pulite e altre energie, 2013–2022, in miliardi di USD



Fonte: Public Finance for Energy Database, [energyfinance.org](http://energyfinance.org)

# Monitoraggio delle politiche di esclusione dei combustibili fossili presso le istituzioni finanziarie pubbliche internazionali

Negli ultimi anni si è osservato presso le istituzioni finanziarie pubbliche internazionali un certo slancio verso un concreto impegno, con l'introduzione di politiche vincolanti volte a fermare il finanziamento di progetti legati a fonti fossili. Tali progressi sono sintetizzati nel Riquadro 3 e nelle Tabelle 1 e 2, che valutano le politiche di esclusione dei combustibili fossili a livello nazionale e di MDB. Grafici più dettagliati e ulteriori approfondimenti sono disponibili al link: [energyfinance.org](http://energyfinance.org).

## Istituzioni bilaterali

**Tabella 1:** Politiche che escludono i finanziamenti ai combustibili da parte di istituzioni bilaterali, per paese

**Rosso** — Non vi sono esclusioni in atto in nessuna delle relative istituzioni del paese. Ciò include politiche che possono ridurre gli investimenti senza porre limiti concreti.

**Arancione**— Esclusione di una sola fase della catena di approvvigionamento presso almeno un'istituzione, OPPURE dal 2013 non è stato identificato alcun finanziamento in questa categoria.

**Giallo** — Esclusione di più fasi della catena di approvvigionamento, OPPURE restrizioni totali solo per alcune istituzioni.

**Verde** — Esclusione di tutte le fasi della catena di approvvigionamento in tutte le istituzioni interessate. Tale categoria include, in alcuni casi, politiche che prevedono eccezioni per alcune forme di progetti CCS. I rischi relativi a tali eccezioni sono discussi nei paragrafi che precedono. Sono incluse anche politiche che prevedano eccezioni all'esclusione dei fossili, ben definite e limitate a contesti di emergenza e l'accesso all'energia.

Per le "esclusioni di finanziamento indiretto" si valutano tutte le politiche che riguardano il finanziamento dei combustibili fossili attraverso intermediari finanziari, strutture collegate, assistenza tecnica o prestiti basati sull'adozione di politiche. Si applica una legenda equivalente:

**Rosso** indica nessuna esclusione, **Arancione** esclusione totale o parziale di una sola forma di finanziamento indiretto, **Giallo** più di una forma o restrizioni totali solo per alcune istituzioni, **Verde** esclusione di tutte e quattro le forme di finanziamento indiretto per tutte le istituzioni.

| Paese  | Finanziamento medio annuo ai combustibili fossili, 2020-2022, milioni di dollari USA | Firmatari CETP? | Esclusione del carbone | Esclusione del petrolio | Esclusione del gas | Esclusione della finanza indiretta |
|--|--|-----------------|------------------------|-------------------------|--------------------|------------------------------------|
| <b>Argentina</b><br>Banco de Inversión y Comercio Exterior | 840  | No              | ●                      | ●                       | ●                  | ●                                  |

|   |        |  |   |   |   |   |
|---|--------|--|---|---|---|---|
| <b>Australia</b><br>Export Finance Australia  | 48     | Sì   | ● | ● | ● | ● |
| <b>Brasile</b><br>Brazilian Development Bank  | 531    | No   | ● | ● | ● | ● |
| <b>Canada</b><br>Export Development Canada (EDC),   | 10.922 | Sì   | ● | ● | ● | ● |
| <b>Cina</b><br>China Development Bank (CDB), China Export and Credit Insurance Corporation, China Silk Road Fund, Export-Import Bank of China   | 4.069  | No   | ● | ● | ● | ● |
| <b>Francia</b><br>Agence Française de Développement (inclusa Proparco), Bpifrance (inclusa Caisse des Dépôts et Consignations)  | 248    | Sì   | ● | ● | ● | ● |
| <b>Germania</b><br>Euler Hermes/Allianz Trade, KfW Group, DEG   | 2.027  | Sì   | ● | ● | ● | ● |
| <b>India</b><br>EXIM Bank of India  | 0      | No   | ● | ● | ● | ● |
| <b>Indonesia</b><br>Indonesia Eximbank  | 35     | No   | ● | ● | ● | ● |
| <b>Italia</b><br>Cassa Depositi e Prestiti (CDP), Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE)  | 2.569  | Sì   | ● | ● | ● | ● |
| <b>Giappone</b><br>Development Bank of Japan, Japan Bank for International Cooperation (JBIC), Japan International Cooperation Agency (JICA), Japan Organization for Metals and Energy Security, Nippon Export and Investment Insurance | 6.928  | Parte dell'analogo impegno del G7 del 2022 | ● | ● | ● | ● |
| <b>Corea del Sud</b><br>Export-Import Bank of Korea, Korea Development Bank, Korea Finance Corporation, Korea Trade Insurance Corporation   | 9.978  | No   | ● | ● | ● | ● |
| <b>Messico</b>  | 228    | No   | ● | ● | ● | ● |

|  |       |    |   |   |   |   |
|--|-------|----|---|---|---|---|
| Banco Nacional de Comercio Exterior, Nacional Financiera   |       |    |   |   |   |   |
| <b>Russia</b><br>Export Insurance Agency of Russia,<br>Russian Development Bank  | 1.310 | No | • | • | • | • |
| <b>Arabia Saudita</b><br>Saudi Industrial Development<br>Fund  | 800   | No | • | • | • | • |
| <b>Sud Africa</b><br>Export Credit Insurance<br>Corporation  | 322   | No | • | • | • | • |
| <b>Turchia</b><br>Turk Eximbank,   | 20    | No | • | • | • | • |
| <b>Regno Unito</b><br>British International Investment<br>(BII), UK Export Finance (UKEF)  | 593   | Sì | • | • | • | • |
| <b>Stati Uniti</b><br>Export-Import Bank of the United<br>States, US Development Finance<br>Corporation (DFC, ex Overseas<br>Private Investment Corporation) | 2.253 | Sì | • | • | • | • |

## Istituzioni multilaterali

**Tabella 3:** Politiche che limitano il sostegno ai combustibili fossili presso le MDB

**Rosso** — Non vi sono esclusioni in atto. Sono incluse le politiche che possono provocare una riduzione degli investimenti ma senza porre limiti concreti.

**Arancione** — Esclusione di una sola fase della catena di approvvigionamento, OPPURE nessun finanziamento identificato in questa categoria.

**Giallo** — Esclusione di più fasi della catena di approvvigionamento.

**Verde** — Esclusione totale. Tale categoria include, in alcuni casi, politiche che prevedono eccezioni per alcune forme di progetti CCS. I rischi relativi a tali eccezioni sono discussi nei paragrafi che precedono. Sono incluse anche politiche che prevedano eccezioni all'esclusione dei fossili, ben definite e limitate a contesti di emergenza e l'accesso all'energia.

Per le “esclusioni di finanziamento indiretto” si valutano tutte le politiche che riguardano il finanziamento dei combustibili fossili attraverso intermediari finanziari, strutture collegate, assistenza tecnica o prestiti basati sull'adozione di politiche. Si applica una legenda equivalente:

**Rosso** indica nessuna esclusione, **Arancione** esclusione totale o parziale di una sola forma di finanziamento indiretto, **Giallo** più di una forma e **Verde** esclusione di tutte e quattro le forme di finanziamento indiretto.

| <b>MDB</b>   | <b>Finanziamento medio annuo ai combustibili fossili, 2020--2022, milioni di dollari</b> | <b>Firmatari CETP?</b> | <b>Politiche di esclusione del carbone</b> | <b>Politiche di esclusione del petrolio</b> | <b>Politiche di esclusione del gas</b> | <b>Esclusioni della finanza indiretta</b> |
|--|--|------------------------|--|---|--|---|
| Banca africana di sviluppo                           | 9  | No                     | ●  | ●   | ●                                      | ●   |
| Banca asiatica di sviluppo                           | 168  | No                     | ●  | ●   | ●                                      | ●   |
| Banca asiatica per gli investimenti infrastrutturali | 95   | No                     | ●  | ●   | ●                                      | ●   |
| Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo     | 667  | No                     | ●  | ●   | ●                                      | ●   |
| Banca europea per gli investimenti                   | 363  | Sì                     | ●  | ●   | ●                                      | ●   |
| Banca interamericana di sviluppo                     | 110  | No                     | ●  | ●   | ●                                      | ●   |
| Banca islamica di sviluppo                           | 572  | No                     | ●  | ●   | ●                                      | ●   |
| Nuova Banca di Sviluppo                              | 145  | No                     | ●  | ●   | ●                                      | ●   |
| Gruppo Banca Mondiale                                | 1.236  | No                     | ●  | ●   | ●                                      | ●   |



# Raccomandazioni

Affinché i finanziamenti pubblici per l'energia siano in linea con il percorso equo e ad alta probabilità di raggiungere l'obiettivo del 1,5°C, i governi dei paesi del G20 dovranno aggiornare le politiche, le priorità e la governance delle istituzioni finanziarie pubbliche e collaborare con le loro omologhe per un'ampia riforma dell'architettura finanziaria globale.

**Interrompere i finanziamenti ai combustibili fossili** attraverso le seguenti azioni:

- **Rispettare l'impegno del Partenariato per la transizione verso l'energia pulita (CETP) volto a dirottare immediatamente i finanziamenti pubblici internazionali diretti ai combustibili fossili verso l'energia pulita, o assumere tale impegno se non ancora fatto.** I governi e le MDB che non hanno ancora adottato politiche di esclusione dei combustibili fossili lungo l'intera catena di approvvigionamento, sono invitati a farlo, garantendo che siano applicate a tutte le istituzioni e agenzie che erogano finanziamenti internazionali. Queste dovrebbero utilizzare le definizioni di “eccezioni limitate e chiaramente definite” e “*unabated*”, che impediscano di consolidare l'uso dei combustibili fossili.
- **Ampliare le politiche di esclusione dei combustibili fossili affinché siano applicabili anche ai finanziamenti indiretti.** Assicurarsi che le politiche energetiche delle istituzioni finanziarie pubbliche multilaterali e bilaterali non contengano scappatoie che permettano di continuare a finanziare “indirettamente” i combustibili fossili attraverso strutture collegate, assistenza tecnica, intermediari finanziari e garanzie, o sostegno politico. Le istituzioni finanziarie multilaterali devono inoltre garantire che l'impegno del gruppo di lavoro congiunto delle MDB sull'allineamento all'accordo di Parigi escluda chiaramente il finanziamento dei combustibili fossili negli investimenti diretti e indiretti.
- **Negare fondi alle false soluzioni:** le soluzioni tecnologiche quali il CCS, l'idrogeno di origine fossile e la co-combustione dell'ammoniaca, sono costose e non sostituiscono i combustibili fossili; infatti, il 79% della capacità operativa mondiale di CCS è stato finora utilizzato per produrre più petrolio<sup>69</sup>. Così facendo si prolunga la nostra dipendenza dai combustibili fossili inquinanti<sup>70</sup>. Occorre abolire le scappatoie che consentono di continuare a sostenere il gas fossile. Il finanziamento di queste soluzioni tecnologiche avventate e pericolose, o di altre tecnologie energetiche che provocano gravi impatti sociali e ambientali, sottrae denaro alle soluzioni concrete e ritarda la necessaria eliminazione dei combustibili fossili nell'ambito di una transizione energetica giusta ed equa.
- **Aumentare la trasparenza e la comunicazione:** le istituzioni finanziarie pubbliche del G20 e le MDB devono aumentare la trasparenza e divulgare informazioni pubbliche su tutte le operazioni e i contratti di finanza pubblica. Dovrebbero inoltre fornire una rendicontazione puntuale delle emissioni dell'intero ciclo di vita dei progetti che sostengono, per consentire alle comunità e alle organizzazioni interessate di fornire contributi e monitorarne l'attuazione. Ad esempio, comunicare l'importo, il tipo di finanziamento e i dati relativi ai progetti e ai sotto-progetti sovvenzionati sia come proposte prima della loro approvazione, sia una volta stanziati. Per le operazioni che coinvolgono intermediari finanziari e progetti trasversali come i prestiti delle MDB basati sull'adozione di politiche, tutte le componenti legate all'energia devono essere chiaramente illustrate per tipo di energia.

- **I Governi dei paesi del G20 dovrebbero ampliare le politiche di esclusione dei combustibili fossili affinché siano applicabili ai finanziamenti indiretti.** Tutti i paesi del G20 stanziavano ancora sussidi nazionali diretti ai combustibili fossili e sussidi indiretti attraverso le istituzioni finanziarie pubbliche nazionali, quali le banche di sviluppo nazionali, i fondi pensione pubblici e i fondi sovrani. Oltre a scostarsi totalmente dall'obiettivo di mantenere la temperatura globale a 1,5°C, se lasciati proseguire, questi flussi finanziari rischiano di minare la cooperazione multilaterale in vista di tale obiettivo. I sussidi alla produzione e i finanziamenti pubblici nazionali ai nuovi progetti di combustibili fossili dovrebbero essere immediatamente interrotti, così come, entro il 2025, dovrebbero essere gradualmente eliminati i sussidi al consumo di combustibili fossili, aggiungendo un sostegno al reddito equivalente per le famiglie e le comunità a basso reddito.

Illustriamo di seguito le nostre proposte sul finanziamento alle energie pulite:

- **Aumento drastico dei finanziamenti per l'energia pulita a condizioni eque, soprattutto dando priorità alle misure trasformatrici.** Nonostante la grave crisi del debito che molti dei paesi più vulnerabili al clima stanno subendo<sup>71</sup>, tra il 2020 e il 2022 l'83% dei finanziamenti internazionali per l'energia pulita verso i paesi a basso e medio reddito è stato erogato tramite prestiti. I finanziamenti per l'energia pulita non devono costituire un ulteriore fonte di indebitamento per i paesi del Sud globale, ma devono essere erogati in gran parte sotto forma di sovvenzioni. Laddove i finanziamenti siano erogati tramite prestiti, questi devono essere agevolati e concessi a condizioni favorevoli.
- **Introduzione di un sistema di tutele e norme** affinché i progetti siano realizzati nel rispetto dei diritti umani, incluso il consenso libero, preventivo e informato, attraverso processi democratici e partecipativi, che siano inclusivi e guidati dalle leadership delle comunità locali, compresi i lavoratori, le donne, i giovani e le organizzazioni della società civile locale, garantendo l'uso sostenibile della terra, dell'acqua e degli ecosistemi attraverso le catene di approvvigionamento, e che rispettino i diritti e apporti benefici alla comunità.
- **Sostegno alla democrazia energetica e alle priorità della giustizia ambientale:** dare priorità ai progetti che creano sistemi energetici pubblici e sociali e che conducono a un uso equo e sostenibile delle risorse, alleggerendo la domanda di estrazione di minerali critici. Ciò deve essere pianificato e guidato dalle comunità e secondo modelli di proprietà dell'energia che aumentano il controllo e le competenze locali lungo la catena del valore e sono in grado di contribuire al benessere delle persone e delle comunità.
- **Costruzione delle principali infrastrutture per le energie rinnovabili,** quali i trasporti pubblici elettrificati, il teleriscaldamento a fonti rinnovabili e le infrastrutture di rete e di stoccaggio necessarie per una rete affidabile e al 100% rinnovabile.

Oltre a riorganizzare le istituzioni finanziarie pubbliche per renderle più democratiche, responsabili e rispettose dei diritti, i governi del G20 devono anche lavorare con altri paesi al fine di apportare cambiamenti più ampi e trasformatrici dell'architettura finanziaria internazionale. Pertanto, è necessario compiere i seguenti passi:

- **Cancellazione urgente e sostanziale del debito del Sud globale.** I paesi del Sud globale restano intrappolati in un circolo vizioso di debito ed estrattivismo. I paesi del G20 del Nord globale e le MDB devono procedere alla cancellazione incondizionata del debito, inclusi gli interessi, le commissioni e altri oneri, per tutti i paesi che ne hanno bisogno, escludendo l'ipotesi di convertire i debiti esteri in altri strumenti finanziari. È, inoltre, opportuno che, col tempo, tali istituzioni migliorino i contratti di debito, seguano regole vincolanti sul prestito responsabile e affrontino le cause profonde della crisi del debito<sup>72</sup>.
- **I governi del G20 usino la loro “voce e il loro voto” nelle istituzioni finanziarie multilaterali** per riorganizzarle in modo che siano indipendenti dai combustibili fossili, basate sul rispetto dei diritti umani, incentrate sulle persone, democratiche, efficienti, responsabili e trasparenti, o quantomeno, dovrebbero stabilire quote di voto uguali per paese membro e rafforzare, a livello nazionale o regionale, la responsabilità democratica della maggioranza degli organi di governo.
- **Assegnare Diritti speciali di prelievo (DSP) in modo equo, ciclico e secondo le necessità:** una distribuzione supplementare e più equa dei DSP da parte del FMI garantirebbe maggiore spazio fiscale, liquidità aggiuntiva e riduzione dei costi di prestito per i paesi a basso e medio reddito per affrontare la crisi climatica e altre crisi in atto<sup>73</sup>.
- **Impegnarsi per ottenere regole multilaterali eque in materia monetaria, commerciale, fiscale, di debito e di regolamentazione finanziaria che siano allineate con un percorso climatico volto a stabilizzare l'obiettivo di 1,5°C.** Questi negoziati dovrebbero svolgersi sotto l'egida dell'ONU - e non in arene dominate dagli istituti di credito - con la massima urgenza, ciò significa sostenere anziché bloccare lo sviluppo di un nuovo meccanismo multilaterale per la cancellazione e la ristrutturazione del debito sovrano nell'ambito delle Nazioni Unite.
- **Rispettare la loro giusta quota di finanziamento internazionale per il clima e per i costi delle perdite e dei danni** con sovvenzioni e senza condizioni. Per realizzare una giusta transizione energetica, i governi del Sud del mondo non dovrebbero indebitarsi ulteriormente.

## Allegato

**Tabella A-1:** Tipi di istituzioni finanziarie pubbliche esaminati nel presente studio

| <b>Tipo di istituto</b>                       | <b>Mandato classico</b>  | <b>Esempi</b>   |
|---|--|---|
| Banca multilaterale di sviluppo               | Promuovere lo sviluppo sostenibile e ridurre la povertà. Fondata e disciplinata da più paesi.  | Gruppo Banca Mondiale, Banca islamica di sviluppo   |
| Istituzione Finanziaria per lo Sviluppo (DFI) | Promuovere lo sviluppo sostenibile e ridurre la povertà. Possono perseguire obiettivi secondari basati su priorità politiche nazionali. Le DFI si concentrano generalmente sui finanziamenti bilaterali, ma nel caso delle banche di sviluppo nazionali, il loro mandato può includere anche il sostegno alle industrie nazionali. | China Development Bank (Cina), Agence Française de Développement (Francia), Nacional Financiera (Messico), Japan International Cooperation Agency (JICA) (Giappone) |
| Agenzia di credito all'esportazione           | Promuovere l'esportazione di beni e servizi dal proprio paese. Le ECA forniscono generalmente prestiti, garanzie sui prestiti e assicurazioni per contribuire a ridurre le incertezze legate all'esportazione all'estero e svolgono un ruolo fondamentale nel fornire finanziamenti laddove i fondi privati non sono disponibili.  | Korea Trade Insurance Corporation (Corea de Sud), Export Development Canada (Canada), Export-Import Bank of China (Cina)  |

### Elenco delle istituzioni coinvolte

È importante notare che molte istituzioni forniscono una combinazione di servizi. Oltre ai crediti per finanziare le esportazioni, le ECA possono fornire finanziamenti bilaterali allo sviluppo. Ad esempio, KfW fornisce sostegno a progetti nazionali, aiuti bilaterali e finanziamenti alle esportazioni. Le banche di sviluppo nazionali, come la China Development Bank e la Russian Development Bank (VEB), forniscono finanziamenti nazionali e internazionali. Esistono anche agenzie di aiuto bilaterali, come la JICA, che possono erogare prestiti, sovvenzioni, strategie di finanziamento e assistenza tecnica. In generale, tali istituzioni forniscono finanziamenti per l'energia a livello internazionale, ma succede che sovvenzionino anche progetti nazionali. Poiché spesso il sostegno nazionale non può essere distinto da quello internazionale, esso è incluso nel nostro set di dati.

#### **Banche multilaterali di sviluppo (MDB)**

Banca europea per gli investimenti (EIB)

Banca asiatica di sviluppo (ADB)

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (EBRD)

Banca interamericana di sviluppo (IADB)

Banca africana di sviluppo (AfDB)

Banca islamica di sviluppo (AfDB)

Nuova Banca di Sviluppo (NDB)

Banca asiatica per gli investimenti infrastrutturali (AIIB)

Gruppo Banca Mondiale (WBG):

- Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (IBRD)
- Società finanziaria internazionale (IFC)
- Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA)
- Agenzia multilaterale di garanzia degli investimenti (MIGA)

### **Agenzie di credito all'esportazione (ECA)**

**Australia:** Export Finance Australia (EFA – ex Export Finance and Insurance Corporation)

**Brasile:** Brazilian Development Bank (BNDES – Export Credit Account)

**Canada:** Export Development Canada (EDC – include la Corporate Account e la Canada Account)

**Cina:** Export-Import Bank of China (CHEXIM), China Export e Credit Insurance Corporation (SINOSURE)

**Francia:** Bpifrance Assurance Export (ex Coface)

**Germania:** Export Credit Guarantees of the Federal Republic of Germany (Euler Hermes/Allianz Trade)

**India:** Export-Import Bank of India (EXIM India )

**Indonesia:** Indonesia Eximbank (EXIM Indonesia )

**Italia:** Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE)

**Giappone:** Japan Bank for International Co-operation (JBIC), Nippon Export and Investment Insurance (NEXI)

**Corea del Sud:** Export-Import Bank of Korea (EXIM Korea), Korea Trade Insurance Corporation (K-Sure)

**Messico:** Banco Nacional de Comercio Exterior (Bancomext)

**Russia:** Export Insurance Agency of Russia (EXIAR)

**Sud Africa:** Export Credit Insurance Corporation (ECIC)

**Turchia:** Turk Eximbank

**Regno Unito:** UK Export Finance (UKEF)

**Stati Uniti:** Export-Import Bank of the United States (EXIM U.S.A.)

### **Istituzioni Finanziarie per lo Sviluppo (DFI)**

**Argentina:** Banco de Inversión y Comercio Exterior (BICE)

**Brasile:** Brazilian Development Bank (BNDES)

**Cina:** China Development Bank (CDB), China Silk Road Fund (SRF)

**Francia:** Agence Française de Développement (AFD), Caisse des Dépôts et Consignations (CDC France), Proparco, Bpifrance Investissement, Bpifrance Financement

**Germania:** KfW Group (Including KfW Development Bank, KfW IPEX-Bank, German Investment & Development Corporation (DEG)

**Italia:** Cassa Depositi e Prestiti (CDP)

**Giappone:** Japan International Cooperation Agency (JICA), Japan Organization for Metals and Energy Security (JOGMEC), Development Bank of Japan (DBJ)

**Corea del Sud:** Korea Development Bank (KDB), Korea Finance Corporation (KoFC), Korea International Cooperation Agency (KOICA)

**Messico:** Nacional Financiera

**Russia:** VEB-RF (ex Vnesheconombank)

**Arabia Saudita:** Saudi Industrial Development Fund (SIDF)

**Sud Africa:** Development Bank of Southern Africa (DBSA)

**Regno Unito:** British International Investment (BII) ex CDC Group Plc (CDC UK)

**Stati Uniti:** U.S. International Development Finance Corporation (DFC, ex Overseas Private Investment Corporation)

Le tabelle illustrano i finanziamenti internazionali per l'energia dei paesi e delle MDB nel periodo 2020-2022

**Tabella A-2: Finanziamenti pubblici internazionali noti per l'energia da parte dei paesi del G20, milioni di dollari, medie annuali 2020-2022**

|               | <b>Carbone</b> | <b>Oil &amp; Gas</b> | <b>Altro</b> | <b>Energia pulita</b> | <b>Totale</b> |
|---------------|----------------|----------------------|--------------|-----------------------|---------------|
| Canada        | 0              | 10.992               | 858          | 1034                  | <b>12.884</b> |
| Giappone      | 665            | 6.263                | 2.031        | 2.289                 | <b>11.248</b> |
| Corea del Sud | 633            | 9.345                | 450          | 805                   | <b>11.233</b> |
| Cina          | 665            | 3.404                | 1431         | 130                   | <b>5.630</b>  |
| Germania      | 20             | 2007                 | 725          | 2.279                 | <b>5.031</b>  |
| Brasile       | 0              | 531                  | 1967         | 2048                  | <b>4.546</b>  |
| Stati Uniti   | 17             | 2.236                | 191          | 1.271                 | <b>3.715</b>  |
| Francia       | 0              | 248                  | 713          | 2.599                 | <b>3.560</b>  |
| Italia        | 0              | 2.569                | 163          | 175                   | <b>2.907</b>  |
| Russia        | 0              | 1.310                | 1.193        | 0                     | <b>2.503</b>  |

|                |              |               |               |               |               |
|----------------|--------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Arabia Saudita | 0            | 800           | 0             | 0             | <b>800</b>    |
| Regno Unito    | 0,01         | 593           | 419           | 598           | <b>1.610</b>  |
| Argentina      | 0            | 840           | 0             | 334           | <b>1.174</b>  |
| Arabia Saudita | 0            | 800           | 0             | 0             | <b>800</b>    |
| Sud Africa     | 0            | 322           | 172           | 94            | <b>588</b>    |
| Messico        | 0            | 228           | 21            | 38            | <b>287</b>    |
| India          | 0            | 0             | 113           | 0             | <b>113</b>    |
| Australia      | 078          | 47            | 21            | 22            | <b>91</b>     |
| Indonesia      | 35           | 0             | 0             | 0             | <b>35</b>     |
| Turchia        | 0            | 20            | 0             | 0             | <b>20</b>     |
| <b>Totale</b>  | <b>2.036</b> | <b>42.555</b> | <b>10.468</b> | <b>13.716</b> | <b>68.775</b> |

**Tabella A-3: Finanziamenti energetici noti della Banca Multilaterale di Sviluppo, milioni di dollari, media annuale 2020-2022**

|                                    | <b>Carbone</b> | <b>Oil &amp; Gas</b> | <b>Altro</b> | <b>Energia pulita</b> | <b>Totale</b> |
|------------------------------------|----------------|----------------------|--------------|-----------------------|---------------|
| Banca europea per gli investimenti | 0              | 363                  | 3.490        | 12.434                | <b>16.287</b> |
| Gruppo Banca Mondiale              | 0              | 1.236                | 4.063        | 3.922                 | <b>9.221</b>  |

|  |          |              |               |               |               |
|--|----------|--------------|---------------|---------------|---------------|
| Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo     | 0        | 667          | 1.053         | 1610          | <b>3.330</b>  |
| Banca asiatica di sviluppo                           | 0        | 168          | 1.851         | 796           | <b>2.815</b>  |
| Banca interamericana di sviluppo                     | 0        | 110          | 1.098         | 1.119         | <b>2.327</b>  |
| Banca asiatica per gli investimenti infrastrutturali | 0        | 95           | 791           | 510           | <b>1.396</b>  |
| Banca islamica di sviluppo                           | 0        | 572          | 190           | 30            | <b>792</b>    |
| Banca africana di sviluppo                           | 0        | 9            | 528           | 255           | <b>792</b>    |
| Nuova Banca di Sviluppo                              | 0        | 145          | 0             | 183           | <b>328</b>    |
| <b>Totale</b>  | <b>0</b> | <b>3.365</b> | <b>13.064</b> | <b>20.859</b> | <b>37.288</b> |



## NOTE DI CHIUSURA

---

- 1 Kelly Trout et al, “Existing fossil fuel extraction would warm the world beyond 1.5 °C”, [L'attuale estrazione di combustibili fossili riscalderebbe il pianeta oltre 1,5°C], *Environ. Res. Lett.* 17 064010, 2022, <https://iopscience.iop.org/article/10.1088/1748-9326/ac6228>; Dan Tong et al., “Committed emissions from existing energy infrastructure jeopardize 1.5 °C climate target,” [Le emissioni rilasciate dalle infrastrutture energetiche esistenti mettono a rischio l'obiettivo climatico di 1,5 °C] *Nature* 572, 2019, p. 373, <https://doi.org/10.1038/s41586-019-1364-3>.
- 2 Nicole Rodel, “Risposta: i ministri del G7 si impegnano a fermare i finanziamenti pubblici per i combustibili fossili entro la fine di quest'anno e a dare priorità al sostegno delle energie pulite”, *Oil Change International*, 27 maggio 2022, <https://priceofoil.org/2022/05/27/response-g7-ministers-pledge-to-end-public-finance-for-fossil-fuels-by-the-end-of-this-year-prioritizing-clean-energy-support-instead/>
- 3 JACES, “Dichiarazione congiunta: il finanziamento da parte della JBIC di due progetti di energia a gas in Messico sarebbe in violazione dell'impegno del G7” JACES, 30 gennaio 2024, <https://jaces.org/en/406/>
- 4 “Pledges to the Loss and Damage Fund” [Impegni per il Fondo Perdite e Danni], UNFCCC, ultimo accesso 10 marzo 2024, <https://unfccc.int/process-and-meetings/bodies/funds-and-financial-entities/loss-and-damage-fund-joint-interim-secretariat/pledges-to-the-loss-and-damage-fund>
- 5 Dalla nostra analisi condotta nel 2023 è emerso che quasi il 60% del petrolio, del gas e del carbone identificati devono rimanere non estratti per rientrare nel limite di emissioni di 380 gigatonnellate (Gt) di diossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) affinché la temperatura non superi 1,5°C (probabilità del 50%). I dati scientifici più recenti indicano che la rimanente quantità di emissioni di carbonio, prima di arrivare a 1,5°C è molto più piccola di quanto ipotizzato in quello studio (ad esempio, solo 210 gigatonnellate Gt CO<sub>2</sub> dall'inizio del 2024). Tale aggiornamento implica che ben tre quarti delle riserve individuate devono rimanere nel sottosuolo. Kelly Trout, “Sky’s Limit Data Update: Shut Down 60% of Existing Fossil Fuel Extraction to Keep 1.5°C in Reach” [Chiudere il 60% dell'estrazione di combustibili fossili esistenti per mantenere realizzabile l'obiettivo di 1,5°C], *Oil Change International*, agosto 2023, <https://priceofoil.org/2023/08/16/skys-limit-data-update-shut-down-60-of-existing-fossil-fuel-extraction-to-keep-1-5c-in-reach>; Trout et al., “Existing fossil fuel extraction would warm the world beyond 1.5 °C” [L'attuale estrazione di combustibili fossili riscalderebbe il mondo oltre 1,5°C]
- 6 Al Johnson-Kurts, “New Data Reveals Canada is Second Largest Public Funder of CCS to Date- A Lifeline for Fossil Fuels, Not Climate Action” [Nuovi dati rivelano che il Canada è il secondo maggior finanziatore pubblico della CCS: un'ancora di salvezza per i combustibili fossili, non per la protezione del clima], *Oil Change International*, 30 novembre 2023, <https://priceofoil.org/2023/11/30/new-data-reiterates-canadas-carbon-capture-plans-are-a-lifeline-for-fossil-fuels-not-climate-action/>; Andy Rowell e Lorne Stockman, “Carbon Capture: Five Decades of False Hope, Hype and Hot Air” [Cattura del carbonio: cinque decenni di false speranze, illusioni e aria fritta], *Oil Change International*, giugno 2021, <https://priceofoil.org/2021/06/17/carbon-capture-five-decades-of-industry-false-hope-hype-and-hot-air/>; Rowell e Stockman, “Carbon Capture”; Dana Drugman e Carroll Muffett, “Confronting the Myth of Carbon-Free Fossil Fuels: Why Carbon Capture is Not a Climate Solution” [Affrontare il mito dei combustibili fossili senza carbonio: perché la cattura del carbonio non è una soluzione per il clima], *CIEL*, luglio 2021, <https://www.ciel.org/reports/carbon-capture-is-not-a-climate-solution/>.
- 7 Dan Calverley e Kevin Anderson, *Phaseout Pathways for Fossil Fuel Production Within Paris-compliant Carbon Budgets* [Percorsi di eliminazione graduale della produzione di combustibili fossili nell'ambito dei bilanci di carbonio conformi a Parigi], *The Tyndall Centre*, marzo 2022, <https://research.manchester.ac.uk/en/publications/phaseout-pathways-for-fossil-fuel-production-within-paris-compliance/>
- 8 International Energy Agency, *World Energy Outlook 2023*, ottobre 2023, p. 197, <https://www.iea.org/rendicontazione/world-energy-prospettive-2023>
- 9 Tara Laan, Anna Geddes, Olivier Bois von Kursk, Natalie Jones, Kjell Kuehne, Livi Gerbase, Claire O'Manique, Deepak Sharma, e Lorne Stockman, *Fanning the Flames: G20 providers record financial support for fossil fuels*, [Attizzare le fiamme: i fornitori del G20 sostengono finanziariamente in modo record i combustibili fossili], *IISD*, 2023, <https://www.energypolicytracker.org/G20-fossil-fuel-support/>
- 10 Adam McGibbon, *G20 government finance enabled 82% of LNG export infrastructure expansion, breaking climate promises*, [I finanziamenti dei governi del G20 hanno permesso l'espansione dell'infrastruttura di esportazione del GNL per l'82%, infrangendo le promesse sul clima] *Oil Change International*, aprile 2023, <https://priceofoil.org/2023/04/05/briefing-g20-government-finance-enabled-82-of-lng-export-infrastructure-expansion-breaking-climate-promises/>.
- 11 Thomas Marois, “Public Development Banks as Essential Infrastructure: Covid, the KfW, and Public Purpose,” [Le banche pubbliche di sviluppo quali infrastruttura essenziale: Covid, la KfW e le finalità pubbliche] *Review of Political Economy*, 2023, <https://doi.org/10.1080/09538259.2023.2298739>; Lavinia Steinfert, e James Angel, *Energy Transition Mythbusters: Unpacking the 6 policy myths that threaten decarbonisation*, [I mitomani della transizione energetica:

- 
- sfatare i 6 miti politici che minacciano la decarbonizzazione] Transnational Institute, settembre 2023, <https://www.tni.org/en/publication/energy-transition-mythbusters>
- 12 Nilima Gulrajani, e Emily Silcock, *Principled Aid Index 2020*, ODI, novembre 2020, <https://odi.org/en/publications/principled-aid-index-2020/>
- 13 *Civil Society calls for rethink of World Bank's Evolution Roadmap as part of wider reforms to highly unequal global financial architecture* [La società civile chiede di ripensare la roadmap per l'evoluzione della Banca mondiale come parte di una più ampia riforma dell'architettura finanziaria globale altamente iniqua], Eurodad, luglio 2023, [https://www.eurodad.org/civil\\_society\\_calls\\_for\\_rethink\\_of\\_world\\_bank\\_s\\_evolution\\_roadmap\\_as\\_part\\_of\\_wider\\_reforms\\_to\\_highly\\_unequal\\_global\\_financial\\_architecture\\_newsletter](https://www.eurodad.org/civil_society_calls_for_rethink_of_world_bank_s_evolution_roadmap_as_part_of_wider_reforms_to_highly_unequal_global_financial_architecture_newsletter)
- 14 Samantha Attridge, *Blended finance in the poorest countries: the need for a better approach* [Finanziamenti misti nei paesi più poveri: la necessità di un approccio migliore], ODI, aprile 2019, <https://odi.org/en/publications/blended-finance-in-the-poorest-countries-the-need-for-a-better-approach/>
- 15 *Action Aid, The Vicious Cycle: Connections Between the Debt Crisis and Climate Crisis* [Action Aid, il circolo vizioso: collegamenti tra la crisi del debito e la crisi climatica], Action Aid, April 2023, <https://actionaid.org/publications/2023/vicious-cycle#downloads>
- 16 Thomas Marois, *Public Banks: Decarbonisation, Definancialization, and Democratization*, [Banche pubbliche: decarbonizzazione, finanziarizzazione e democratizzazione] (Cambridge: Cambridge University Press, 2021).
- 17 Vera Songwe, e Nicholas Stern, *Finance for climate action: scaling up investment for climate and development*, [Finanza per una svolta climatica: aumentare gli investimenti per il clima e lo sviluppo] Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment, novembre 2022, <https://www.lse.ac.uk/granthaminstitute/publication/finance-for-climate-action-scaling-up-investment-for-climate-and-development/>; Barbara Buchner et al., *Global Landscape of Climate Finance*, [Il panorama globale dei finanziamenti per il clima] Climate Policy Initiative, dicembre 2021, <https://www.climatepolicyinitiative.org/publication/global-landscape-of-climate-finance-2021/>; Andrew L Fanning e Jason Hickel, “*Compensation for atmospheric appropriation*” [Compensazione per l'appropriazione dell'atmosfera], *Nature Sustainability*, 2023 <https://doi.org/10.1038/s41893-023-01130-8>.
- 18 Mooney, “*John Kerry to keep working on climate finance after White House exit*” [John Kerry continuerà a lavorare sui finanziamenti per il clima dopo l'uscita dalla Casa Bianca]
- 19 Dorninger, Christian, et al. "Global patterns of ecologically unequal exchange: Implications for sustainability in the 21st century" [Modelli globali di scambio ecologicamente iniquo: Implicazioni per la sostenibilità nel XXI secolo]. *Ecological economics* 179 (2021): 106824 <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0921800920300938>, Julie-Anne Richards, Liane Schalatek, Leia Achampong e Heidi White, “*The Loss and Damage Finance Landscape, The Loss and Damage Collaboration*”, [Il panorama finanziario delle perdite e dei danni, Cooperazione contro le perdite e i danni], maggio 2023, <https://www.lossanddamagecollaboration.org/publication/the-loss-and-damage-finance-landscape>
- 20 <https://www.development-finance.org/en/news/832-debt-service-watch>
- 21 Ron Bousso, “*Big Oil doubles profits in blockbuster 2022*” [Big Oil raddoppia i profitti nel 2022] *Reuters*, 8 febbraio 2023, <https://www.reuters.com/business/energy/big-oil-doubles-profits-blockbuster-2022-2023-02-08/>
- 22 *Civil Society calls for rethink of World Bank's Evolution Roadmap as part of wider reforms to highly unequal global financial architecture* [La società civile chiede di ripensare la roadmap per l'evoluzione della Banca mondiale come parte di una più ampia riforma dell'architettura finanziaria globale altamente diseguale], Eurodad, luglio 2023, [https://www.eurodad.org/civil\\_society\\_calls\\_for\\_rethink\\_of\\_world\\_bank\\_s\\_evolution\\_roadmap\\_as\\_part\\_of\\_wider\\_reforms\\_to\\_highly\\_unequal\\_global\\_financial\\_architecture\\_newsletter](https://www.eurodad.org/civil_society_calls_for_rethink_of_world_bank_s_evolution_roadmap_as_part_of_wider_reforms_to_highly_unequal_global_financial_architecture_newsletter)
- 23 Tra cui, in particolare, il Presidente brasiliano [Lula da Silva](#), il Presidente colombiano [Gustavo Petro](#), e il Presidente keniano [William Ruto](#), che denunciano [le disuguaglianze](#) e [la natura imperialista](#) del nostro sistema finanziario globale, chiedendo, tra le altre soluzioni [la cancellazione totale del debito](#), la creazione di una [banca verde mondiale](#), e un nuovo [piano Marshall](#).
- 24 Tara Laan, Anna Geddes, Nhat Do, Laura Cameron, Siddharth Goel, e Natalie Jones, “*Burning Billions*”: *Record Public Money for Fossil Fuels Impeding Climate Action*” [Miliardi in fumo: record di denaro pubblico per i combustibili fossili impedisce gli interventi per il clima], IISD, 2024, <https://www.energypolicytracker.org/burning-billions-record-fossil-fuels-support-2022/>
- 25 La Banca Mondiale, “*Joint MDB Methodological Principles for Assessment of Paris Agreement Alignment*” [Principi metodologici congiunti delle MDB per la valutazione dell'allineamento all'Accordo di Parigi], Banca Mondiale, ultimo accesso 10 marzo 2024, <https://www.worldbank.org/en/publication/paris-alignment/joint-mdb-paris-alignment-approach>
- 26 *Recourse, Still Bankrolling Climate Chaos: How MDBs Support Fossil Gas through Financial Intermediary Investments*, [Ancora finanziamenti per il caos climatico: come le MDB sostengono il gas fossile attraverso gli

investimenti degli intermediari finanziari]: Recourse, dicembre 2023, <https://re-course.org/wp-content/uploads/2023/12/Still-Bankrolling-Climate-Change-1-1.pdf>; Andri Prasetyo, *The Technical Assistance Paradox* [Il paradosso dell'assistenza tecnica]: *How World Bank and ADB advisory services are assisting 'dependency' on fossil gas* [Come i servizi di consulenza della Banca Mondiale e dell'ADB favoriscono la "dipendenza" dal gas fossile], Recourse, novembre 2023, <https://re-course.org/wp-content/uploads/2023/11/Technical-Assistance-for-Gas-Paper-1.pdf>

27 Sophie Fuchs, Aki Kachi, Lauren Sidner e Michael Westphal, *Aligning Financial Intermediary Investments with the Paris Agreement*, [Allineare gli investimenti degli intermediari finanziari all'Accordo di Parigi, Germanwatch], giugno 2021, <https://www.germanwatch.org/en/20374>

28 Recourse, *Still Bankrolling Climate Chaos* [Ancora finanziamenti al caos climatico].

29 IBID

30 Prasetyo, *The Technical Assistance Paradox* [Il paradosso dell'assistenza tecnica]

31 IDIB

32 Heike Mainhardt, *Is the World Bank giving billions of trade finance to fossil fuels?* [La Banca Mondiale sta concedendo miliardi di finanziamenti commerciali ai combustibili fossili?], Urgewald, 2023, <https://www.urgewald.org/en/shop/world-bank-giving-billions-trade-finance-fossil-fuels>

33 IBID

34 Gruppo Banca Mondiale, 2015 *Development Policy Financing Retrospective: Results and Sustainability, Operations Policy and Country Services* [Retrospectiva del finanziamento della politica di sviluppo: risultati e sostenibilità, politica operativa e servizi nazionali], 2015, p. xi, <http://pubdocs.worldbank.org/en/420441457100264616/DevelopmentPolicyRetrospective2015.pdf>; Heike Mainhardt, *World Bank Group Financial Flows Undermine the Paris Climate Agreement: The WBG contributes to higher profit margins for oil, gas, and coal*, [I flussi finanziari del Gruppo Banca Mondiale minano l'Accordo sul clima di Parigi: il WBG contribuisce ad aumentare i margini di profitto per petrolio, gas e carbone], Urgewald, ottobre 2019, <https://www.urgewald.org/shop/world-bank-group-financial-flows-undermine-paris-climate-agreement>;

35 Meinhardt, *World Bank Group Financial Flows Undermine the Paris Climate Agreement*, pp. 16-20

36 Freddie Daley, *The Fossil Fuelled Fallacy: How the Dash for Gas in Africa will fail to deliver development*, [L'illusione dei combustibili fossili: come la corsa al gas in Africa non riuscirà a garantire lo sviluppo], Don't Gas Africa, 2022, <https://dont-gas-africa.org/cop27-report>; "Asia-wide Mobilizations Against Fossil Gas", Don't Gas Asia, ultimo accesso: 10 marzo 2024, <https://dontgas.asia/>

37 "LNG Finance - will lenders accommodate the changing environment?" [Finanziamento del GNL - gli istituti di credito si adegueranno al cambiamento dell'ambiente?] The Oxford Institute for Energy Studies, 2020, p. 20, <https://www.oxfordenergy.org/wpcms/wp-content/uploads/2020/11/Insight-78-LNG-Finance-will-lenders-accommodate-the-changing-environment.pdf>

38 Emma Seery e Didier Jacobs, "False Economy: Financial wizardry won't pay the bill for a fair and sustainable future" [Falsa economia: i maghi della finanza non pagheranno il conto per un futuro equo e sostenibile], Oxfam International, aprile 2023, <https://oi-files-d8-prod.s3.eu-west-2.amazonaws.com/s3fs-public/2023-04/Report%20%28English%29.pdf>

39 "Pledges to the Loss and Damage Fund\*" [Impegni per il Fondo Perdite e Danni], UNFCCC, ultimo accesso: 10 marzo 2024, <https://unfccc.int/process-and-meetings/bodies/funds-and-financial-entities/loss-and-damage-fund-joint-interim-secretariat/pledges-to-the-loss-and-damage-fund>

40 Si tratta di 21 paesi ad alto reddito (Australia, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Repubblica d'Irlanda, la Santa Sede [Stato della Città del Vaticano], Islanda, Italia, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti), 15 Paesi a basso e medio reddito (Albania, Burkina Faso, Costa Rica, El Salvador, Etiopia, Figi, Gabon, Gambia, Giordania, Mali, Isole Marshall, Moldavia, Sud Sudan, Sri Lanka, Zambia), e 5 istituzioni finanziarie pubbliche (Agence Française de Développement [AFD], Banco de Desenvolvimento de Minas Gerais, Banca di Sviluppo dell'Africa Orientale, Banca Europea per gli Investimenti [BEI] e Financierings-Maatschappij voor Ontwikkelingslanden N. V. [FMO])

41 Nicole Rodel, "Risposta: i ministri del G7 si impegnano a fermare i finanziamenti pubblici per i combustibili fossili entro la fine di quest'anno e a dare priorità al sostegno delle energie pulite", Oil Change International, 27 maggio 2022, <https://priceofoil.org/2022/05/27/response-g7-ministers-pledge-to-end-public-finance-for-fossil-fuels-by-the-end-of-this-year-prioritizing-clean-energy-support-instead/>

42 John Woodside, "Government risks disaster by barely mentioning financial sector in climate plan" [Il governo rischia il disastro menzionando a malapena il settore finanziario nel piano sul clima], National Observer, 6 aprile 2022, <https://www.nationalobserver.com/2022/04/06/news/government-risks-disaster-barely-mentioning-financial-sector-climate-plan>; Ryo Nemoto, "Japan turns to ASEAN to advance carbon capture tech, [il Giappone si rivolge all'ASEAN per far progredire la tecnologia di cattura del carbonio], Nikkei, 6 aprile 2022,

<https://asia.nikkei.com/Spotlight/Environment/Climate-Change/Japan-turns-to-ASEAN-to-advance-carbon-capture-tech>; Kumagai, “Japan remains committed with public support for upstream developments after G7 pledge” [Il Giappone mantiene il suo impegno di finanziare la realizzazione di progetti upstream assunto in occasione del G7], 43

La verifica continua dell'OCI sulle politiche dei firmatari del CETP è disponibile al link: Adam McGibbon, [Leaders & Laggards: Tracking implementation of the COP26 commitment to end international public finance for fossil fuels by the end of 2022](#), Oil Change International, febbraio 2024, <https://priceofoil.org/2022/10/07/leaders-laggards/> 44

“Fossil Finance Violations: Tracking Fossil Fuel Projects that violate commitments to end international public finance for fossil fuels” [Violazioni della finanza fossile: monitoraggio dei progetti sui combustibili fossili che violano gli impegni per porre fine ai finanziamenti pubblici internazionali ai combustibili fossili.] Oil Change International, ultimo aggiornamento: 8 febbraio 2023, <https://priceofoil.org/2023/09/06/fossil-finance-violations-tracking-fossil-fuel-projects-that-violate-commitments-to-end-international-public-finance-for-fossil-fuels/> 45

McGibbon, Leaders & Laggards 46

Bernard Soubry e Laura Cameron, “Ending Canada’s Support for Fossil Fuels: Tracking Progress and Charting Next Steps” [Porre fine al sostegno del Canada ai combustibili fossili: monitorare i progressi e tracciare le prossime tappe], The International Institute for Sustainable Development, 15 gennaio 2024, <https://www.iisd.org/articles/insight/ending-canada-support-fossil-fuels> 47

Nina Pušić e Claire O’Manique, “Changing the Trade Winds: Aligning OECD Export finance for energy with climate goals” [Cambiare il vento del commercio: allineare i finanziamenti alle esportazioni di energia dell'OCSE con gli obiettivi climatici], Oil Change International, maggio 2023, <https://priceofoil.org/2023/05/23/changing-the-trade-winds-aligning-oecd-export-finance-for-energy-with-climate-goals/> 48

Kenza Bryan e Alice Hancock, “EU and UK seek to ban on subsidies for foreign fossil fuel projects” [L'UE e il Regno Unito cercano di vietare i sussidi per i progetti esteri sui combustibili fossili] Financial Times, 29 ottobre 2023, <https://www.ft.com/content/b4d0e4be-aa81-4345-a004-b76cafc5129e> 49

Nina Pušić e Claire O’Manique, “Changing the Trade Winds [Cambiare il vento del commercio]; Civil Society Joint Position: Oil and Gas Restrictions under the OECD Arrangement on Export Credits, [Posizione comune della società civile: restrizioni al petrolio e al gas nell'ambito dell'accordo OCSE sui crediti all'esportazione] febbraio 2023, <https://priceofoil.org/2023/02/27/civil-society-joint-position-oil-and-gas-restrictions-under-the-oecd-arrangement-on-officially-supported-export-credits/> 50

Bryan e Hancock, “EU and UK seek to ban on subsidies for foreign fossil fuel projects” [L'UE e il Regno Unito cercano di vietare i sussidi per i progetti esteri sui combustibili fossili]. 51

Isabelle Geuskens e Henrieke Butijn, *Locked out of a Just Transition- Fossil Fuel Financing in Africa*, [Esclusi da una giusta transizione: il finanziamento dei combustibili fossili in Africa], BankTrackBankTrack, Milieudefensie, e OCI, marzo 2022, [https://www.banktrack.org/download/locked\\_out\\_of\\_a\\_just\\_transition\\_fossil\\_fuel\\_financing\\_in\\_africa/07\\_md\\_banktrack\\_fossil\\_fuels\\_africa\\_rpt\\_hr\\_1.pdf](https://www.banktrack.org/download/locked_out_of_a_just_transition_fossil_fuel_financing_in_africa/07_md_banktrack_fossil_fuels_africa_rpt_hr_1.pdf) 52

Bronwen Tucker e Nikki Reisch “The Sky’s Limit Africa: The Case for a Just Energy Transition from Fossil Fuel Production in Africa”, [Il limite del cielo in Africa: per una giusta transizione energetica dalla produzione di combustibili fossili in Africa] Oil Change International, ottobre 2021, <https://priceofoil.org/2021/10/14/the-skys-limit-africa/>; James Cust e David Mihalyi, “Evidence for a resource curse? Oil discoveries, elevated expectations, and growth disappointments”, [Prove di una maledizione delle risorse? Scoperte petrolifere, aspettative elevate e delusioni di crescita], Banca Mondiale, Washington DC, 2017, <http://documents.worldbank.org/curated/en/517431499697641884/Evidence-for-apresource-curse-oildiscoveries-elevated-expectations-andgrowth-disappointments>; Carbon Tracker, *Beyond Petrostates: The burning need to cut oil dependence in the energy transition* [Oltre i petro-stati: la scottante necessità di ridurre la dipendenza dal petrolio nella transizione energetica], Carbon Tracker, 11 febbraio 2021, <https://carbontracker.org/reports/petrostates-energy-transition-report/> 53

John McNeish, “Resource Extraction and Conflict in Latin America” [Estrazione delle risorse e conflitti in America Latina] *Colombia Internacional*, 93, 2018, <https://revistas.uniandes.edu.co/doi/full/10.7440/colombiaint93.2018.01>; Bassey e Lemos, “Africa’s Fossil-Fuel Trap: A Response to ‘The Divestment Delusion’” [La trappola dei combustibili fossili in Africa: una risposta all’illusione del Disinvestimento”] 54

Daley, *The Fossil Fuelled Fallacy* 55

“LNG Finance - will lenders accommodate the changing environment?” [Finanziamento del GNL - gli istituti di credito si adegueranno al cambiamento dell’ambiente?] 56

La quasi totalità (97%) di 1,3 miliardi di dollari destinati al carbone è stata investita nel 2020, a dimostrazione dell’impatto positivo delle restrizioni OCSE sul finanziamento delle ECA al carbone. 57

McGibbon, *Leaders and Laggards* [I virtuosi e i fanalini di coda]

---

58 McGibbon, *Leaders and Laggards*

59 John Woodside, “UN committee condemns Canada over alleged human rights violations” [La commissione ONU condanna il Canada per presunte violazioni dei diritti umani], Canada’s National Observer, 9 maggio 2022, <https://www.nationalobserver.com/2022/05/09/news/un-committee-condemns-canada-over-alleged-human-rights-violations>; Marc Lee, “Counting the Costs and Contradictions of the Trans Mountain Pipeline Expansion” [Calcolo dei costi e delle contraddizioni dell’espansione del gasdotto Trans Mountain], *Policy Note*, 23 gennaio 2023, <https://www.policynote.ca/tmx-costs/>; Marc Lee, “Coastal GasLink connects bad economics with terrible climate policy while trampling on Indigenous rights” [La Coastal GasLink collega una cattiva economia a una pessima politica climatica, calpestando i diritti degli indigeni], *Policynote*, 25 febbraio 2020, <https://www.policynote.ca/coastal-gaslink/>

60 Kate DeAngelis, *Why the U.S. Export-Import Bank Must End Financing for Fossil Fuels* [Perché la U.S. Export-Import Bank deve porre fine ai finanziamenti per i combustibili fossili] (gen. 2024), [https://foe.org/wp-content/uploads/2024/01/EXIM\\_FossilFuel\\_2pager\\_final.pdf](https://foe.org/wp-content/uploads/2024/01/EXIM_FossilFuel_2pager_final.pdf)

61 Oil Change International, “Fossil Finance Violations” [Violazioni della finanza fossile].

62 TXF, Oil and Gas Dataset, disponibile al link: <https://www.txfnews.com/>; SACE, Environmental News, [sace.it/en/about-us/our-commitment/our-environmental-and-social-commitment](https://sace.it/en/about-us/our-commitment/our-environmental-and-social-commitment).

63 Oil Change International, “Fossil Finance Violations” [Violazioni della finanza fossile].

64 Gruppo della Banca Mondiale, “The MDBs’ alignment approach to the objectives of the Paris Agreement: working together to catalyze low-emissions and climate-resilient development” [L’approccio di allineamento delle MDB agli obiettivi dell’Accordo di Parigi: lavorare insieme per catalizzare lo sviluppo a basse emissioni e resiliente al clima], ultimo accesso: 15 febbraio 2024, [https://pubdocs.worldbank.org/en/784141543806348331/Joint-Declaration-MDBs-Alignment-Approccio\\_strategia\\_metodo\\_metodologia-rapporto-tra-Paris-Accettazione-COP24-Final.pdf](https://pubdocs.worldbank.org/en/784141543806348331/Joint-Declaration-MDBs-Alignment-Approccio_strategia_metodo_metodologia-rapporto-tra-Paris-Accettazione-COP24-Final.pdf)

65 Daniel Willis, *Slipping through the Net: Paris alignment and the missed opportunity for MDBs to stop funding fossil fuels*, [Sfuggire alla rete: l’allineamento agli obiettivi di Parigi e l’opportunità mancata per le MDB di interrompere i finanziamenti ai combustibili fossili] Recourse, ottobre 2023, <https://re-course.org/wp-content/uploads/2020/10/Recourse-Slipping-Through-the-Net-IFC-and-coal-research-Oct-2023.pdf>

66 I finanziamenti per il carbone per usi industriali o metallurgici sono continuati presso le MDB. - vedi: <https://reclaimfinance.org/site/en/2023/11/23/metallurgical-coal-financing-time-to-call-it-off/>; <https://re-course.org/wp-content/uploads/2020/10/Recourse-Slipping-Through-the-Net-IFC-and-coal-research-Oct-2023.pdf>

67 Recourse, *Still Bankrolling Climate Chaos: How MDBs Support Fossil Gas through Financial Intermediary Investments*, [Ancora finanziamenti per il caos climatico: come le MDB sostengono il gas fossile attraverso gli investimenti degli intermediari finanziari]: Recourse, dicembre 2023, <https://re-course.org/wp-content/uploads/2023/12/Still-Bankrolling-Climate-Change-1-1.pdf>; Andri Prasetyo, *The Technical Assistance Paradox* [Il paradosso dell’assistenza tecnica]:

68 Natasha Frazier, *Misguided: U.S. Supports Financing of Fossil Gas at World Bank Group*, [Un errore di valutazione: gli Stati Uniti sostengono il finanziamento del gas fossile presso il Gruppo della Banca Mondiale] ottobre 2023, [https://foe.org/wp-content/uploads/2023/10/WB\\_Treasury\\_Voting\\_Report\\_v2\\_101623.pdf](https://foe.org/wp-content/uploads/2023/10/WB_Treasury_Voting_Report_v2_101623.pdf)

69 Al Johnson-Kurts, “New Data Reveals Canada is Second Largest Public Funder of CCS to Date- A Lifeline for Fossil Fuels, Not Climate Action” [Nuovi dati rivelano che il Canada è il secondo maggior finanziatore pubblico della CCS: un’ancora di salvezza per i combustibili fossili, non per l’azione per il clima], Oil Change International, 30 novembre 2023, <https://priceofoil.org/2023/11/30/new-data-reiterates-canadas-carbon-capture-plans-are-a-lifeline-for-fossil-fuels-not-climate-action/>; Andy Rowell e Lorne Stockman, “Carbon Capture: Five Decades of False Hope, Hype and Hot Air” [Cattura del carbonio: cinque decenni di false speranze, illusioni e aria fritta], Oil Change International, giugno 2021, <https://priceofoil.org/2021/06/17/carbon-capture-five-decades-of-industry-false-hope-hype-and-hot-air/>;

70 Rowell e Stockman, “Carbon Capture” ; Dana Drugman e Carroll Muffett, “Confronting the Myth of Carbon-Free Fossil Fuels: Why Carbon Capture is Not a Climate Solution” [Affrontare il mito dei combustibili fossili senza carbonio: perché la cattura del carbonio non è una soluzione per il clima], CIEL, luglio 2021, <https://www.ciel.org/reports/carbon-capture-is-not-a-climate-solution/>.

71 Action Aid, *The Vicious Cycle*

72 “Bogota CSO Southern- led Meeting on Debt Outcome Document” [Riunione delle OSC del Sud a Bogotá sul documento finale sul debito], Global Meeting on Debt, ultimo accesso: 10 marzo 2024, <https://afrodad.org/a-demand-for-justice-and-change-in-the-rules-of-debt-and-the-financial-architecture/>.

73 <https://perspectives.cc/publication/loss-and-damage-finance-an-assessment-of-the-most-promising-instruments/>